



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 05 febbraio 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 05 febbraio 2022

ANBI Emilia Romagna

05/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 20	
<u>Crisi idrica, il Parmense è in affanno: cresce l' allarme per l'...</u>	1
05/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46	
<u>«Stiamo creando invasi per dissetare i campi»</u>	3
05/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 24	
<u>Cambiamenti climatici, un nuovo polo per cercare di salvare le zone umide</u>	5
04/02/2022 Affari Italiani	
<u>Nasce Acqua Campus Natura, polo d'...</u>	7
04/02/2022 Agrapress	
<u>ANBI, IN EMILIA ROMAGNA NASCE ACQUA CAMPUS NATURA</u>	9
04/02/2022 ambientequotidiano.it	Redazione AQ
<u>NASCE ACQUA CAMPUS NATURA</u>	11
04/02/2022 ambientidacqua.it	
<u>ANBINFORMA ANNO XXIV N. 4 - venerdì, 4 gennaio 2022</u>	13
02/02/2022 Blasting News	Bianca Nocentini
<u>Ravenna, presentato nella giornata delle zone umide il progetto Acqua...</u>	19
04/02/2022 Bologna Today	
<u>Siccità, bacini a secco: "Situazione critica per la pianura...</u>	21

Consorzi di Bonifica

05/02/2022 Libertà Pagina 19	Mariangela Milani
<u>Un muro di 70 metri per arginare il rio Lora contro nutrie e piene</u>	23
04/02/2022 Il Piacenza	
<u>Sicurezza idraulica, Rio Lora, Carona e Boriacco: maxi-cantiere da 400mila...</u>	25
04/02/2022 Piacenza24	Redazione FG
<u>Sicurezza idraulica: maxi-cantiere da 400mila euro nel Piacentino su rio...</u>	27
04/02/2022 PiacenzaSera.it	
<u>Via al maxi-cantiere da 400mila euro sul rio Lora: lavori conclusi entro...</u>	29
04/02/2022 TV PARMA	
<u>Crisi idrica, Consorzio di Bonifica:...</u>	31
05/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 20	
<u>Parole d' ordine: risparmio, riuso, riciclo</u>	32
04/02/2022 ParmaDaily.it	
<u>Torrile, 101 anni per Giannina Malanca: gli auguri del sindaco e dell'...</u>	34
05/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 40	
<u>Quattro incontri sull' agricoltura</u>	35
05/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 30	
<u>Trattenere le acque negli invasi</u>	36
04/02/2022 Estense	
<u>Via Vallelunga interrotta per interventi di ripresa frane a cura del</u>	37
04/02/2022 Ravenna24Ore.it	gzampaglione
<u>Unione: prosegue il percorso per la definizione del Pug, n febbraio tre...</u>	38
04/02/2022 ravennawebtv.it	
<u>Unione: prosegue il percorso per la definizione del Pug, in febbraio...</u>	39
05/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 35	
<u>Smottamenti e fossi a rischio e d' serena S°e Chiusi i lavori a...</u>	40
05/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 35	
<u>«Pievesestina, canali sistemati»</u>	41

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/02/2022 quotidianonet.com	Quotidiano Nazionale
<u>Allarme siccità, "il livello del Po come a Ferragosto". Cosa sta...</u>	42
05/02/2022 Gazzetta di Mantova Pagina 29	R.N.ROBERTO MARCHINI
<u>Il rilancio territoriale passa dal Grande Fiume</u>	44
05/02/2022 Gazzetta di Mantova Pagina 32	
<u>Marinelli interviene in modo impreciso</u>	45

Comunicati Stampa Emilia Romagna

04/02/2022 Comunicato stampa	
<u>La crisi idrica invernale si fa allarmante</u>	46
04/02/2022 Comunicato stampa	
<u>NASCE ACQUA CAMPUS NATURA TERZO POLO D'ECCELLENZA DELLA RICERCA ANBI ...</u>	48
04/02/2022 Comunicato stampa	
<u>Siccità, situazione critica per la pianura bolognese</u>	50

Acqua Ambiente Fiumi

05/02/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 24	
<u>Corridoi verdi e navigazione Al vaglio 68 progetti per il Po</u>	51

05/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 12	
Idrovia, la Zappaterra incalza «Lavori che vanno terminati»	53
05/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 23	
Pericolo frane Il consigliere sollecita il sindaco	54
05/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 31	
«Darsena, così il canale sarà tutto navigabile»	55
05/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 31	
«Idrovia, chiarezza sulle tempistiche»	57
05/02/2022 ilrestodelcarlino.it	<i>FEDERICO DI BISCEGLIE</i>
"Darsena, così il canale sarà tutto navigabile"	58

Emergenza Alte temperature, scarsità di piogge, fiumi in secca: la presidente fa il punto

Crisi idrica, il Parmense è in affanno: cresce l'allarme per l'agricoltura e l'habitat

Mantelli: «La Bonifica fa gli straordinari, ma mancano infrastrutture per raccogliere l'acqua»

ff I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante. Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse a una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel nord del Paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua. Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rasentano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature si sommano agli allarmanti dati che arrivano dalle montagne, sia Alpi che Appennini, caratterizzate dall'aridità imperante. Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi laghi del Nord del paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasi al 18-22% rispetto alla loro capacità. Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali.

In questo complesso contesto il Parmense non si distingue e criticità manifesta già l'estensione sia per il comparto agricolo che per l'habitat. In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni locali nell'arco della provincia di Parma, ma è questo provvida di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, che consentano l'afflusso di non nuova e soddisfabile se necessario. In un simile delicato scenario il Consorzio della Bonifica Parmense deve essere pronto in ogni momento a

20 Sabato 5 febbraio 2022 GAZZETTA DI PARMA

Emergenza Alte temperature, scarsità di piogge, fiumi in secca: la presidente fa il punto Crisi idrica, il Parmense è in affanno: cresce l'allarme per l'agricoltura e l'habitat Mantelli: «La Bonifica fa gli straordinari, ma mancano infrastrutture per raccogliere l'acqua»

Il cambiamento climatico si fa sentire in modo pesante. Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse a una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel nord del Paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua.

Provincia in campo Friggeri: «Servono scelte coraggiose e innovative»
Parole d'ordine: risparmio, riuso, riciclo

Il bilancio lanciato dalla Bonifica è già succoso dalla Provincia attraverso la promozione e sviluppo della programmazione e pianificazione strategica del territorio nel rispetto dell'analisi delle competenze assegnate dalla legge «Siamo a favore del Consorzio della Bonifica Parmense in quanto agente a monte del centro dell'agenda politica: il tema della siccità e della sostenibilità degli ecosistemi, dei paesaggi rurali e dell'attività del comparto agricolo, afferma il consigliere delegato alla pianificazione e alle politiche ambientali Francesco Friggeri.

«Un cambio di qualificazione procedurale preventivo ma in modo deciso la tratta, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione degli assetti fluviali, oltre al costante impegno nella mitigazione del rischio idrogeologico. Siamo in accordo con la pianificazione di bacino, già partecipando al contratto di fiume promosso dall'Autorità di Distretto in Provincia per definire strategie di miglioramento della qualità e del bilancio della risorsa idrica, ponendo in particolare la qualità e quantità delle risorse idriche e il loro uso sostenibile attraverso la competenza in materia di valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali con particolare attenzione verso la partecipazione delle associazioni attive nel mondo del volontariato e al an-

Tizzano Arriva il servizio per prenotare visite ed esami
L'AgriSalute, da lunedì apre il Cup

Il Consorzio Cresce l'offerta di AgriSalute, la Casa della salute di Ligonio, da lunedì sarà infatti attivo il servizio Cup per prenotare visite ed esami. Nella struttura, quindi, oltre agli ambulatori dei medici di medicina generale, ci sono specialisti ed apparecchiature specialistiche di diagnostica e prevenzione. Il servizio è aperto a tutti i cittadini che necessitano di visite specialistiche, di

servizi di diagnostica e di laboratorio e di vaccinazioni anti Covid. È operativo tutti i giorni dalle 8 alle 18, il lunedì e il martedì dalle 9 alle 12.

Per il Distretto del Distretto Sud est dell'Ademola (Dl. Sestese) il servizio è attivo in una nuova importante sede al casale del comune di Tizzano, ma anche a tutti i quartieri del territorio distrettuale, una Casa della salute ancora più funzionale e moderna.

Gli orari
La struttura sarà aperta a settimana, lunedì e martedì dalle 9 alle 18, mercoledì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 9 alle 12, venerdì dalle 9 alle 12, sabato dalle 9 alle 12, domenica dalle 9 alle 12.

La struttura è aperta a tutti i cittadini che necessitano di visite specialistiche, di servizi di diagnostica e di laboratorio e di vaccinazioni anti Covid. È operativo tutti i giorni dalle 8 alle 18, il lunedì e il martedì dalle 9 alle 12.

Il servizio è aperto a tutti i cittadini che necessitano di visite specialistiche, di servizi di diagnostica e di laboratorio e di vaccinazioni anti Covid. È operativo tutti i giorni dalle 8 alle 18, il lunedì e il martedì dalle 9 alle 12.

magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell' economia agricola e agroalimentare e all' ambiente che senza l' acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l' acqua quando cade e considerando i progetti presentati da **Anbi** in tutto il paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana di ognuno di noi e su ciò che ci circonda».

Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l' Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un' area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra che i sottobacini si presentano già in sofferenza, come ad Ongina (derivazione dal fiume Po) e anche a Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza), in cui la condizione di magra presenta portate vicine al dmv (deflusso minimo vitale) che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto.

r.c.

ANBI Emilia Romagna

«Stiamo creando invasi per dissetare i campi»

La Bonifica Renana preoccupata per la siccità persistente: «Nel 2021 calo del 30% delle piogge, a rischio 18mila ettari coltivati»

di Pier Luigi Trombetta Il Consorzio della Bonifica Renana manifesta forte preoccupazione per il persistere della siccità nella pianura bolognese.

Infatti, nell'anno appena chiuso, si è registrata una diminuzione del 30% delle piogge. E anche il 2020 era stato un anno avaro di pioggia. Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni) sulle risorse idriche, il livello dei grandi laghi ai piedi delle Alpi risulta nettamente sotto la media di stagione (con l'eccezione del Garda). E ciò mette a rischio la disponibilità idrica dell'intero bacino del Po. Quando, nella pianura bolognese, il 90% dell'acqua di superficie che la Bonifica Renana intercepisce per l'irrigazione, proviene dal Po, tramite il Cer, Canale emiliano romagnolo.

«La produzione agroalimentare bolognese - spiega Valentina Borghi, presidente della Bonifica Renana -, basata sull'irrigazione, coinvolge 18 mila ettari coltivati e 1.200 imprese agricole. A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, la Bonifica Renana sta operando per aumentare la capacità di stoccaggio delle acque di pioggia e di altra fonte, tramite un aumento della capacità di invaso, a servizio del territorio bolognese e del suo sistema produttivo». Nel 2022 si chiuderanno i lavori di realizzazione del nuovo invaso irriguo Laghetto, realizzato su terreno comunale a Castel San Pietro Terme. Si tratta di un'opera fondamentale per la produzione agricola della pianura a est di Bologna, che attualmente non può contare su una fonte irrigua certa durante le fasi di siccità.

L'invaso ha la capacità di stoccare fino a 100 mila metri cubi di acqua, costituite in prevalenza da acque depurate e riutilizzabili e dall'accumulo di acqua piovana invernale.

L'investimento complessivo è di 2.357.184 euro di cui 1,5 milioni finanziati dalla Regione tramite le risorse del Piano di sviluppo rurale e la parte restante a carico del Consorzio. Sempre nella direzione di aumentare la potenzialità irrigua dell'agroalimentare di eccellenza del territorio bolognese, va il progetto di manutenzione straordinaria degli invasi irrigui Rio Rosso e Pozzo Rosso, ancora a Castel San Pietro Terme, che servono il distretto irriguo posto a valle dei laghetti fino al comune di Medicina. E' previsto il risezionamento degli invasi, la realizzazione di preinvasi per il drenaggio dei sedimenti terrosi e l'innovazione tecnologica degli apparati elettro-meccanici per la gestione degli accumuli e dei rilasci. Si tratta di un investimento pari a 3,5 milioni di euro, attualmente candidato ai finanziamenti dei fondi del ministero delle Politiche agricole e si attende l'esito della selezione. «Quelli che stiamo mettendo in atto

.. 18 SABATO - 5 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

di area metropolitana

«Stiamo creando invasi per dissetare i campi»

La Bonifica Renana preoccupata per la siccità persistente: «Nel 2021 calo del 30% delle piogge, a rischio 18mila ettari coltivati»

di Pier Luigi Trombetta

Il Consorzio della Bonifica Renana manifesta forte preoccupazione per il persistere della siccità nella pianura bolognese. Infatti, nell'anno appena chiuso, si è registrata una diminuzione del 30% delle piogge. E anche il 2020 era stato un anno avaro di pioggia. Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni) sulle risorse idriche, il livello dei grandi laghi ai piedi delle Alpi risulta nettamente sotto la media di stagione (con l'eccezione del Garda). E ciò mette a rischio la disponibilità idrica dell'intero bacino del Po. Quando, nella pianura bolognese, il 90% dell'acqua di superficie che la Bonifica Renana intercepisce per l'irrigazione, proviene dal Po, tramite il Cer, Canale emiliano romagnolo.

«La produzione agroalimentare bolognese - spiega Valentina Borghi, presidente della Bonifica Renana -, basata sull'irrigazione, coinvolge 18 mila ettari coltivati e 1.200 imprese agricole. A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, la Bonifica Renana sta operando per aumentare la capacità di stoccaggio delle acque di pioggia e di altra fonte, tramite un aumento della capacità di invaso, a servizio del territorio bolognese e del suo sistema produttivo». Nel 2022 si chiuderanno i lavori di realizzazione del nuovo invaso irriguo Laghetto, realizzato su terreno comunale a Castel San Pietro Terme. Si tratta di un'opera fondamentale per la produzione agricola della pianura a est di Bologna, che attualmente non può contare su una fonte irrigua certa durante le fasi di siccità. L'invaso ha la capacità di stoccare fino a 100 mila metri cubi di acqua, costituite in prevalenza da acque depurate e riutilizzabili e dall'accumulo di acqua piovana invernale.

L'investimento complessivo è di 2.357.184 euro di cui 1,5 milioni finanziati dalla Regione tramite le risorse del Piano di sviluppo rurale e la parte restante a carico del Consorzio. Sempre nella direzione di aumentare la potenzialità irrigua dell'agroalimentare di eccellenza del territorio bolognese, va il progetto di manutenzione straordinaria degli invasi irrigui Rio Rosso e Pozzo Rosso, ancora a Castel San Pietro Terme, che servono il distretto irriguo posto a valle dei laghetti fino al comune di Medicina. E' previsto il risezionamento degli invasi, la realizzazione di preinvasi per il drenaggio dei sedimenti terrosi e l'innovazione tecnologica degli apparati elettro-meccanici per la gestione degli accumuli e dei rilasci.

Si tratta di un investimento pari a 3,5 milioni di euro, attualmente candidato ai finanziamenti dei fondi del ministero delle Politiche agricole e si attende l'esito della selezione. «Quelli che stiamo mettendo in atto - aggiunge Borghi - sono interventi strutturali, in grado di fornire risorse di lungo periodo, per uscire dalla logica delle emergenze. E allo stesso tempo per aumentare la resilienza complessiva del nostro territorio alla conseguenza del cambiamento climatico ed alle ricorrenti siccità».

LA PRESIDENTE BORGI «Mettiamo in atto interventi strutturali per uscire dalla logica dell'emergenza»

Allevamenti sicuri e controllati Protocollo tra Ausl e imprenditori

Adozione su base volontaria per migliorare la qualità delle stalle, dei prodotti e il benessere animale

In clima di preoccupazione degli imprenditori zootecnici bolognesi c'è la "peste suina", di cui si parla nei settori assicurativi e in tutta l'area metropolitana di Bologna. Alla luce di questa ed altre minacce diventa quindi fondamentale il protocollo d'intesa siglato dalle Unioni dei Comuni dell'Appennino bolognese e Ravenna-Idice assieme al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Asstlun (Caldiero), Cira ed Arasr Bologna e che interessa alle aziende zootecniche che operano nelle due Unioni della Città metropolitana. Al centro del documento ci sono la sicurezza delle produzioni, il benessere animale e la tutela dell'ambiente, del territorio e del patrimonio.

E' un documento che vuole agevolare il lavoro degli imprenditori del settore alimentare dei prodotti di bovini, ovicaprini e suini, la cui applicazione è basata sulla volontarietà degli allevatori e che ha lo scopo di favorire lo sviluppo compatibile con l'ambiente, ovvero la quantità e la qualità delle produzioni zootecniche in Appennino, assicurare il benessere animale e di prevenire le zoonosi per non conformarsi. Come spiega il Presidente del Distretto e sindaco di San Benedetto Val di Sambro, Alessandro Santoni «è un altro compito lavorativo per sostenere e accompagnare la realtà zootecnica ancora presente nel nostro Appennino, e con il ruolo più in generale l'istituzione Filaria Agricola. Per questo con il protocollo abbiamo voluto gettare le basi per un confronto costruttivo e costante tra le fattorie e gli imprenditori agricoli».

«Fare gli allevatori in montagna è già difficilissimo di per sé - sottolinea Santoni - grazie al lavoro e al dialogo che si è instaurato con le istituzioni confidiamo di avere avviato una nuova stagione, perché l'azienda cresce quando è solida e consolidata. Questo strumento va dunque in quella direzione, rappresentando un'interfaccia fondamentale tra l'imprenditore agricolo e coloro che faranno controlli, avvicinando allevatori ed istituzioni, un aspetto questo del grande valore sociale ed economico per tutti. Ringrazio i sindaci per la fiducia, tutti coloro che fanno parte del distretto e che stanno partecipando al tavolo e le aziende agricole per il loro ap-»

Il documento sottoscritto dall'Ausl con le Unioni dei comuni e le associazioni degli imprenditori è stato firmato in due recenti paladini

Per presentare il protocollo sono stati organizzati due incontri, uno nella valle del Sebino e l'altro nella valle del Reno, a cui hanno partecipato decine di aziende agricole, segno che il secondo incontro sta andando nella giusta direzione».

di Antonino Mestri

<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

- aggiunge Borghi - sono interventi strutturali, in grado di fornire risposte di lungo periodo, per uscire dalla logica delle emergenze. E allo stesso tempo per aumentare la resilienza complessiva del nostro territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici ed alle ricorrenti siccità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A Comacchio un progetto per studiare come contrastare la crescente "salinizzazione" dell'acqua

Cambiamenti climatici, un nuovo polo per cercare di salvare le zone umide

Lo studio Un progetto per studiare come contrastare la crescente "salinizzazione" dell'acqua e preservare così la biodiversità e le peculiarità dell'ambiente. È proprio in occasione della giornata mondiale delle zone umide che il Cer (canale emiliano-romagnolo), in collaborazione con Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua, ha deciso di presentare un' iniziativa dedicata proprio a preservare l' habitat di questi spazi.

All' interno dell' oasi di volta scirocco, un'ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, sorgerà infatti «acqua campus natura», un polo che avrà appunto la missione di salvaguardare la locale biodiversità dal cambiamento climatico.

In particolare, si cercheranno di tutelare gli uccelli acquatici di acqua dolce e le testuggini, ma più in generale l' obiettivo è di studiare come «salvare il territorio», senza mezzi termini. Nelle zone umide infatti sopravvive e si riproduce il 40% delle specie animali e vegetali, e alcune di queste aree proteggono il territorio dalle inondazioni e migliorano la qualità dell'acqua. Quelle costiere sono fondamentali per proteggere dall'erosione il litorale e dall'ingresso salino nei terreni e nella falda.

L'allarmeLe zone umide possono prelevare e immagazzinare carbonio nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali. Tuttavia, lancia l'allarme il Cer, «nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste e molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione». È la tendenza na fa eccezione in Emilia-Romagna, regione che da anni vede una costante riduzione delle piogge e l'incremento delle temperature in atto, fenomeni che stanno «via via prosciugando le nostre zone umide e incrementando il livello della quantità salina in quelle costiere». Effetti che sono in atto anche nell' oasi di volta scirocco del Cer, a Mandriole di sant' Alberto, nel ravennate, all' interno del parco regionale del delta del po.

Originata 50 anni fa dalla costruzione della traversa fluviale di volta scirocco, oggi è caratterizzata dalla presenza di prati umidi, canneti e paludi, popolati da un' abbondante flora e fauna di alto interesse

24 Comacchio SABATO 5 FEBBRAIO 2022 LA NUOVA FERRARA

A Comacchio un progetto per studiare come contrastare la crescente "salinizzazione" dell'acqua

Cambiamenti climatici, un nuovo polo per cercare di salvare le zone umide

LO STUDIO Un progetto per studiare come contrastare la crescente "salinizzazione" dell'acqua e preservare così la biodiversità e le peculiarità dell'ambiente. È proprio in occasione della giornata mondiale delle zone umide che il Cer (canale emiliano-romagnolo), in collaborazione con Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua, ha deciso di presentare un' iniziativa dedicata proprio a preservare l' habitat di questi spazi.

L'ALLARME Le zone umide possono prelevare e immagazzinare carbonio nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali. Tuttavia, lancia l'allarme il Cer, «nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste e molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione».

LEO SCACCHI Non vede il semaforo rosso Scontro tra auto all'incrocio

IN BREVE Piano lavori pubblici in consiglio comunale. È convocato il prossimo consiglio comunale per lunedì alle 16 nella sala della adunanza della presidenza Municipale. Affidare del giorno una variazione di bilancio e soprattutto dell'approvazione definitiva del programma biennale delle opere pubbliche. Si discuterà inoltre del progetto di bilancio regionale da interpretare presentando dal consiglio di Per fare Alberto Biglietti e del progetto del recupero del complesso di Sant'Agostino su interpretazione della consiglio di Per fare Alberto.

COMACCHIO Un nuovo straordinario risultato del territorio. Gli istituti comprensivi di Comacchio, Piero Corbelli e Istituto Reno Brindali di Lido di Ostia Mare, con corso nella categoria "Cassa scuola" (con 14) con "Anno". La ragazza della classe "Il mondo ha vari inteso".

COMACCHIO I trecento progetti del 2022 sono stati presentati il 27-28 gennaio, nelle sale teatro comunali partner del Futuro Festival ed i primi due classificati di Paolo Spinoza (19) e Matteo Spinoza (19) hanno i due sono disponibili sulla pagina di Delta comacchio.

LEO SCACCHI Un'azione di polizia di volta scirocco. Effetti che sono in atto anche nell' oasi di volta scirocco del Cer, a Mandriole di sant' Alberto, nel ravennate, all' interno del parco regionale del delta del po. Originata 50 anni fa dalla costruzione della traversa fluviale di volta scirocco, oggi è caratterizzata dalla presenza di prati umidi, canneti e paludi, popolati da un' abbondante flora e fauna di alto interesse

naturalistico. «Il cambiamento climatico che ci coinvolge tutti- spiega infatti Nicola Dalmonte, presidente del Cer- sta colpendo duramente sia l' ambiente che il mondo agricolo così rilevante nel nostro territorio». Per questo, con il progetto «acqua campus natura», presentato questa mattina alla casa Matha di Ravenna proprio da Cer e Anbi insieme a Comune di Ravenna, Parco del Delta del Po, Cestha (centro sperimentale per la tutela degli habitat) e Lipu, l' oasi diventerà un sito di studio sulla salvaguardia della biodiversità legata all' acqua diventando la sede del terzo polo della ricerca del Cer. il futuroL' auspicio, per Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi, è che queste aree «troppo spesso gestite non in maniera unitaria», abbiano un' attenzione «sempre maggiore, perché l' ambiente non è solo di qualcuno, ma è di tutti noi, cittadini e territori». E anche Claudio Celada direttore area conservazione Lipu, in collegamento video, ha salutato l' iniziativa come «un luogo d' eccellenza di cui abbiamo maledettamente bisogno», per «rimettere natura al centro delle nostre vite», nella speranza che il progetto faccia da «catalizzatore per poi agire su scala maggiore». Intanto, gli studi sono già in atto con la collaborazione del Cestha, sia per capire come contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell' ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli, sia per salvaguardare ed espandere una colonia della testuggine emys orbicularis, prossima al rischio di estinzione ancora presente nell' area. Insomma, un progetto di «valore inestimabile, un impegno verso il futuro e un' azione concreta anche per il contrasto ai cambiamenti climatici. oggi non è un giorno simbolico ma ci arricchisce». così lo ha definito l' assessora regionale ai parchi e alla forestazione Barbara Lori, intervenuta al convegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nasce Acqua Campus Natura, polo d' eccellenza ANBI-CER

La sua mission è la salvaguardia ambientale e la tutela della biodiversità

Il ruolo dei consorzi di bonifica per una economia sostenibile Le zone umide sono aree di eccezionale rilevanza, perché forniscono innumerevoli benefici all' ecosistema: il 40% delle specie vegetali ed animali del mondo nasce, vive e si riproduce proprio al loro interno. Anche in Emilia Romagna, però, fenomeni climatici ormai endemici , come la riduzione dei periodi di pioggia e l' incremento delle temperature, stanno prosciugando le zone umide ed incrementando il livello della quantità salina in quelle costiere, nelle quali si è già assistito a vistosi effetti negativi sugli uccelli palustri. Per questo il Consorzio C.E.R. - **Canale Emiliano Romagnolo**, sotto l' egida di **ANBI**, ha deciso di dar vita ad "**Acqua Campus Natura**", nuova area di tutela sperimentale, che affianca i due poli di eccellenza, già esistenti sulla ricerca agronomica in campo e sull' efficienza idrica in agricoltura; presentato ufficialmente a Ravenna, il nuovo centro ecologico strategico ha sede nell' Oasi di Volta Scirocco, a Mandriole di Sant' Alberto, all' interno del Parco Regionale del Delta del Po e ha come "mission", la salvaguardia ambientale del sito, dei suoi corridoi ecologici e della biodiversità locale. Ad "**Acqua Campus Natura**" collaborano Comune di Ravenna, Parco del

Delta del Po e CESTHA (Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat); obiettivo è lo studio approfondito delle possibili azioni per contrastare la progressiva salinizzazione delle acque, conseguenza dei cambiamenti climatici e ne è simbolo, l' impegno per la tutela e la riproduzione della testuggine *Emys orbicularis*, prossima al rischio di estinzione e ancora presente nell' area . "Il cambiamento climatico - commentano il Presidente, Nicola Dalmonte ed il Direttore del Consorzio C.E.R., Paolo Mannini - sta colpendo duramente sia l' ambiente che il mondo agricolo del nostro territorio dove, lungo un' asta di 130 chilometri, il **Canale Emiliano Romagnolo** fornisce acqua a 13.000 ettari, tra cui le zone umide di Punta Alberete e Valle Mandriole." Le aree umide contribuiscono all' equilibrio idraulico del territorio, migliorano la qualità dell' acqua grazie al processo di fitodepurazione e nelle zone costiere sono fondamentali per proteggere il litorale dall' erosione, nonchè dalla risalita del cuneo salino, che contamina terreni e falde. Importante è anche il loro effetto per contrastare una delle cause dei cambiamenti climatici: le zone umide possono, infatti, prelevare ed immagazzinare carbonio



The screenshot shows the article page on affaritaliani.it. At the top, there is a navigation bar with a search icon, social media icons for Facebook and Twitter, and a 25th anniversary logo for Affari Italiani. The main header reads "affaritaliani.it" with the tagline "Il primo quotidiano digitale, dal 1996". Below this, there are navigation links for "Conte", "Coronavirus", "MeteoATTIVA LE NOTIFICHE", and "FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO". The article title is "Corporate - Il giornale delle imprese" and the specific article title is "Nasce Acqua Campus Natura, polo d' eccellenza ANBI-CER". The article text is partially visible, matching the main text on the left. An aerial photograph of a wetland area is shown on the right side of the article preview.

nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali. Purtroppo, nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste; molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione. L' area umida di Volta Scirocco, originata dalla costruzione della Traversa fluviale sul fiume Reno, è da oltre 50 anni salvaguardata dal Consorzio C.E.R. e dopo ripetute azioni di rinaturalizzazione è oggi caratterizzata dalla presenza di prati umidi, canneti e paludi, popolati da flora e fauna di alto interesse naturalistico, diventando ideale sito di studio sulla salvaguardia della biodiversità legata all' acqua. "E' questa una piena espressione della cosiddetta terza missione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione: quella ambientale. La pandemia - commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - ci ha fatto riscoprire l' esigenza del benessere in sintonia con la natura; per questo, le aree umide devono essere un patrimonio consapevolmente a disposizione di tutti ed in compatibile armonia con le attività umane, perché non c' è ambiente gestito senza agricoltura responsabile così come non può esserci qualità agroalimentare senza un habitat salubre." A fargli eco è Barbara Lori, Assessore a Programmazione Territoriale e Paesaggistica di Regione Emilia Romagna: "**Acqua Campus** Natura è un decisivo passo avanti nell' ambito della tutela della biodiversità. Il documento programmatico Prioritised Action Frameworks, da noi recentemente approvato, individua oltre 6.000 interventi da realizzarsi tra il 2021 ed il 2027 per la tutela e la valorizzazione dei 159 siti della Rete Natura 2000 presenti nella regione." Il ruolo dei consorzi di bonifica nel sistema economico ed ambientale

Iscriviti alla newsletter Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

ANBI, IN EMILIA ROMAGNA NASCE ACQUA CAMPUS NATURA

TERZO POLO D'ECCELLENZA DELLA RICERCA ANBI- CER

"le zone umide sono aree di eccezionale rilevanza, perché forniscono innumerevoli benefici all'ecosistema: il 40% delle specie vegetali ed animali del mondo nasce, vive e si riproduce proprio al loro interno", afferma un comunicato di **anbi**, nell'evidenziare che "anche in emilia romagna, però, fenomeni climatici ormai endemici, come la riduzione dei periodi di pioggia e l'incremento delle temperature, stanno prosciugando le zone umide ed incrementando il livello della quantità salina in quelle costiere, nelle quali si è già assistito a vistosi effetti negativi sugli uccelli palustri", "per questo il **consorzio** c.e.r.-canale emiliano romagnolo, sotto l'egida di **anbi**, ha deciso di dar vita ad 'acqua campus natura', nuova area di tutela sperimentale, che affianca i due poli di eccellenza, già esistenti sulla ricerca agronomica in campo e sull'efficienza idrica in agricoltura; presentato ufficialmente a ravenna, il nuovo centro ecologico strategico ha sede nell'oasi di volta scirocco, a mandriole di sant'alberto, all'interno del parco regionale del delta del po e ha come 'mission', la salvaguardia ambientale del sito, dei suoi corridoi ecologici e della biodiversità locale", informa il comunicato, che spiega: "ad 'acqua campus natura' collaborano comune di

ravenna, parco del delta del po e cetha (centro sperimentale per la tutela degli habitat); obiettivo è lo studio approfondito delle possibili azioni per contrastare la progressiva salinizzazione delle acque, conseguenza dei cambiamenti climatici e ne è simbolo, l'impegno per la tutela e la riproduzione della testuggine emys orbicularis, prossima al rischio di estinzione e ancora presente nell'area", "il cambiamento climatico sta colpendo duramente sia l'ambiente che il mondo agricolo del nostro territorio dove, lungo un'asta di 130 chilometri, il canale emiliano romagnolo fornisce acqua a 13.000 ettari, tra cui le zone umide di punta alberete e valle mandriole", affermano il presidente, nicola DALMONTE ed il direttore del **consorzio** c.e.r., paolo MANNINI. "le aree umide contribuiscono all'equilibrio idraulico del territorio, migliorano la qualità dell'acqua grazie al processo di fitodepurazione e nelle zone costiere sono fondamentali per proteggere il litorale dall'erosione, nonché dalla risalita del cuneo salino, che contamina terreni e falde", sottolinea il comunicato, che prosegue: "importante è anche il loro effetto per contrastare una delle cause dei cambiamenti climatici: le zone umide possono, infatti, prelevare ed immagazzinare carbonio nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali, purtroppo, nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste; molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione", "l'area umida di volta scirocco, originata dalla costruzione della traversa fluviale sul fiume reno, è da



oltre 50 anni salvaguardata dal **consorzio** c.e.r. e dopo ripetute azioni di rinaturalizzazione e' oggi caratterizzata dalla presenza di prati umidi, canneti e paludi, popolati da flora e fauna di alto interesse naturalistico, diventando ideale sito di studio sulla salvaguardia della biodiversita' legata all'acqua", evidenzia il comunicato, "e' questa una piena espressione della cosiddetta terza missione dei consorzi di **bonifica** ed irrigazione: quella ambientale", afferma francesco **VINCENZI**, presidente di **anbi**, che spiega: "la pandemia ci ha fatto riscoprire l'esigenza del benessere in sintonia con la natura; per questo, le aree umide devono essere un patrimonio consapevolmente a disposizione di tutti ed in compatibile armonia con le attività' umane, perche' non c'e' ambiente gestito senza agricoltura responsabile cosi' come non può' esserci qualità' agroalimentare senza un habitat salubre", "a fargli eco e' barbara LORI, assessore a programmazione territoriale e paesaggistica di regione emilia romagna: 'acqua campus natura e' un decisivo passo avanti nell'ambito della tutela della biodiversita'. il documento programmatico prioritised action frameworks, da noi recentemente approvato, individua oltre 6.000 interventi da realizzarsi tra il 2021 ed il 2027 per la tutela e la valorizzazione dei 159 siti della rete natura 2000 presenti nella regione", conclude il comunicato.

NASCE ACQUA CAMPUS NATURA

TERZO POLO D'ECCELLENZA DELLA RICERCA ANBI - CER Le zone umide sono aree di eccezionale rilevanza, perché forniscono innumerevoli benefici all'ecosistema: il 40% delle specie vegetali ed animali del mondo nasce, vive e si riproduce proprio al loro interno. Anche in Emilia Romagna, però, fenomeni climatici ormai endemici, come la riduzione dei periodi di pioggia e l'incremento delle temperature, stanno prosciugando le zone umide ed incrementando il livello della quantità salina in quelle costiere, nelle quali si è già assistito a vistosi effetti negativi sugli uccelli palustri. Per questo il Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo, sotto l'egida di ANBI, ha deciso di dar vita ad 'Acqua Campus Natura', nuova area di tutela sperimentale, che affianca i due poli di eccellenza, già esistenti sulla ricerca agronomica in campo e sull'efficienza idrica in agricoltura; presentato ufficialmente a Ravenna, il nuovo centro ecologico strategico ha sede nell'Oasi di Volta Scirocco, a Mandriole di Sant'Alberto, all'interno del Parco Regionale del Delta del Po e ha come 'mission', la salvaguardia ambientale del sito, dei suoi corridoi ecologici e della biodiversità locale. Ad 'Acqua Campus Natura' collaborano

Comune di Ravenna, Parco del Delta del Po e CESTHA (Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat); obiettivo è lo studio approfondito delle possibili azioni per contrastare la progressiva salinizzazione delle acque, conseguenza dei cambiamenti climatici e ne è simbolo, l'impegno per la tutela e la riproduzione della testuggine *Emys orbicularis*, prossima al rischio di estinzione e ancora presente nell'area. 'Il cambiamento climatico - commentano il Presidente, Nicola Dalmonte ed il Direttore del Consorzio C.E.R., Paolo Mannini - sta colpendo duramente sia l'ambiente che il mondo agricolo del nostro territorio dove, lungo un'asta di 130 chilometri, il Canale Emiliano Romagnolo fornisce acqua a 13.000 ettari, tra cui le zone umide di Punta Alberete e Valle Mandriole.' Le aree umide contribuiscono all'equilibrio idraulico del territorio, migliorano la qualità dell'acqua grazie al processo di fitodepurazione e nelle zone costiere sono fondamentali per proteggere il litorale dall'erosione, nonché dalla risalita del cuneo salino, che contamina terreni e falde. Importante è anche il loro effetto per contrastare una delle cause dei cambiamenti climatici: le zone umide possono, infatti, prelevare ed immagazzinare carbonio nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali. Purtroppo, nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste; molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione.



L'area umida di Volta Scirocco, originata dalla costruzione della Traversa fluviale sul fiume Reno, è da oltre 50 anni salvaguardata dal **Consorzio** C.E.R. e dopo ripetute azioni di rinaturalizzazione è oggi caratterizzata dalla presenza di prati umidi, canneti e paludi, popolati da flora e fauna di alto interesse naturalistico, diventando ideale sito di studio sulla salvaguardia della biodiversità legata all'acqua. 'E' questa una piena espressione della cosiddetta terza missione dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione: quella ambientale. La pandemia - commenta Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - ci ha fatto riscoprire l'esigenza del benessere in sintonia con la natura; per questo, le aree umide devono essere un patrimonio consapevolmente a disposizione di tutti ed in compatibile armonia con le attività umane, perché non c'è ambiente gestito senza agricoltura responsabile così come non può esserci qualità agroalimentare senza un habitat salubre.' A fargli eco è Barbara Lori, Assessore a Programmazione Territoriale e Paesaggistica di Regione Emilia Romagna: 'Acqua Campus Natura è un decisivo passo avanti nell'ambito della tutela della biodiversità. Il documento programmatico Prioritised Action Frameworks, da noi recentemente approvato, individua oltre 6.000 interventi da realizzarsi tra il 2021 ed il 2027 per la tutela e la valorizzazione dei 159 siti della Rete Natura 2000 presenti nella regione.'

Redazione AQ

ANBINFORMA ANNO XXIV N. 4 - venerdì, 4 gennaio 2022

MENO ACQUA PER TERRITORI E AGRICOLTURA: CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI DI CITTADINI E IMPRESE. ALPI E APPENNINI: DIMEZZATE LE RISERVE DI NEVE Secondo il report settimanale dell' Osservatorio ANBI Risorse Idriche, la montante preoccupazione per il futuro di una stagione irrigua deficitaria ancora prima di cominciare, è ben testimoniata dalla Lombardia, dove non solo le portate del fiume Adda sono inferiori a quelle degli anni più recenti, ma sono esigue le riserve idriche, accumulate negli invasi o sotto forma di manto nevoso: a livello regionale si rileva -51% rispetto alla media storica e -68% sul 2021 con picchi nei bacini Toce-Ticino-Verbano (-63,5%), Brembo (-74,7), Oglio (-61,5%). Allarmante è il confronto fra i livelli d'innervamento di quest'anno e di 12 mesi fa: in alcuni territori mancano all'appello oltre 2 metri di neve (fonte: A.R.P.A. Lombardia). Come noto, durante il mese di gennaio, la portata del fiume Po si è ridotta progressivamente (-25% sulla media), raggiungendo valori al di sotto di quelli tipici del periodo, ma comunque ancora superiori a quelli di magra ordinaria. La situazione di siccità fuori stagione sta interessando le regioni del bacino padano e l'area centro-settentrionale della Toscana. Temiamo che la crisi dello stato idrologico potrebbe rendere difficile la stagione primaverile all'agricoltura e all'habitat dell'intero Distretto Padano: a dirlo è stata l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po-Mi.T.E. . Il totale della riserva idrica invasata nei bacini naturali o artificiali e sotto forma di manto nevoso è infatti ancora diminuito rispetto alla settimana scorsa (-5.2%) ed oggi risulta inferiore alla media del periodo 2006-2020 (-51%); un'anomalia ancora più marcata è quella del fattore denominato S.W.E. (Snow Water Equivalent) che, su tutto l'arco alpino, è prossimo ai minimi storici (-55% rispetto alle medie con punte che in alcune zone toccano -80%). A ciò si deve aggiungere la situazione dei Grandi Laghi del Nord (tutti sotto media, ad eccezione del Garda), dove i deflussi sono maggiori degli afflussi e le percentuali di riempimento ovviamente molto basse; anche nei bacini montani, seppur con differenziazioni localmente marcate, la riserva dall'inizio dell'anno è in diminuzione mediamente del 30%. Soffrono ancora i fiumi dell'Emilia Romagna (in particolare il Savio ed il Nure) e gli invasi piacentini non riescono a ricaricarsi dopo i prelievi irrigui estivi. In particolare, preoccupa il volume d'acqua trattenuto alla diga del Molato: analizzando la media 2010-2021 ed escludendo il 2017 straordinariamente siccitoso, il bacino presenta oggi il 15% di acqua in meno, perché dalla fine della stagione irrigua non si sono registrate precipitazioni significative. A destare ulteriore preoccupazione sono le riserve delle falde indebitate dal fatto che nel 2021 sono piovuti 595 millimetri di pioggia, cioè il 30% in meno rispetto alla media degli ultimi 10 anni. I fiumi veneti permangono in sofferenza idrica, così come quelli dell'Italia centrale (in Toscana, tutti i corsi d'acqua hanno flussi dimezzati rispetto alla media).

"Analizzando il trend degli anni più recenti, si evidenzia come le conseguenze dei cambiamenti climatici non siano più un fatto contingente, ma un dato strutturale, cui bisogna rispondere urgentemente con una politica di sistema" ha evidenziato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI.

"I Consorzi di bonifica e l'agricoltura stanno facendo da anni la loro parte, ottimizzando la distribuzione irrigua e diminuendo il fabbisogno - ha sottolineato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - E la cosiddetta capacità di resilienza, cui vanno però affiancati interventi infrastrutturali come l'ammendamento e l'impalmamento delle reti idrauliche e la realizzazione di nuovi invasi, capaci di stoccare acqua per i momenti di bisogno. Bisogna destinare a ciò ulteriori risorse sia dal Recovery Plan che da altri strumenti, quale il Fondo Sviluppo e Coesione, perché l'ormai ricorrente stato di emergenza idrica è un enorme limite allo sviluppo dei territori."

In Campania, i livelli idrometrici del fiume Volturno, Sele, Sarno e Garigliano appaiono in calo, seppur con modalità diverse. In diminuzione sono anche i volumi dei bacini del Cilento (volume invasato: Piano della Rocca, -45,9% rispetto al 2021) ed il lago di Conza (-4,2 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Scendendo più a Sud, anche le rilevazioni sugli invasi apulo-lucani confermano un brusco rallentamento nel riempimento, a causa di un inverno, particolarmente piovoso (nella scorsa settimana, nei bacini della Puglia, +3 milioni di metri cubi d'acqua contro i quasi 20 dell'anno scorso; in Basilicata, +2 milioni, quando nel 2021 si registravano +16 milioni).



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSORZI DI GESTIONE E TUTELA
DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Anno XXIV, n. 4

venerdì, 4 febbraio 2022

MENO ACQUA PER TERRITORI E AGRICOLTURA:

CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI DI CITTADINI E IMPRESE. ALPI E APPENNINI: DIMEZZATE LE RISERVE DI NEVE

Secondo il report settimanale dell'Osservatorio ANBI Risorse Idriche, la montante preoccupazione per il futuro di una stagione irrigua deficitaria ancora prima di cominciare, è ben testimoniata dalla Lombardia, dove non solo le portate del fiume Adda sono inferiori a quelle degli anni più recenti, ma sono esigue le riserve idriche, accumulate negli invasi o sotto forma di manto nevoso: a livello regionale si rileva -51% rispetto alla media storica e -68% sul 2021 con picchi nei bacini Toce-Ticino-Verbano (-63,5%), Brembo (-74,7), Oglio (-61,5%).

Allarmante è il confronto fra i livelli d'innervamento di quest'anno e di 12 mesi fa: in alcuni territori mancano all'appello oltre 2 metri di neve (fonte: A.R.P.A. Lombardia). Come noto, durante il mese di gennaio, la portata del fiume Po si è ridotta progressivamente (-25% sulla media), raggiungendo valori al di sotto di quelli tipici del periodo, ma comunque ancora superiori a quelli di magra ordinaria. La situazione di siccità fuori stagione sta interessando le regioni del bacino padano e l'area centro-settentrionale della Toscana. Temiamo che la crisi dello stato idrologico potrebbe rendere difficile la stagione primaverile all'agricoltura e all'habitat dell'intero Distretto Padano: a dirlo è stata l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po-Mi.T.E.

Il totale della riserva idrica invasata nei bacini naturali o artificiali e sotto forma di manto nevoso è infatti ancora diminuito rispetto alla settimana scorsa (-5.2%) ed oggi risulta inferiore alla media del periodo 2006-2020 (-51%); un'anomalia ancora più marcata è quella del fattore denominato S.W.E. (Snow Water Equivalent) che, su tutto l'arco alpino, è prossimo ai minimi storici (-55% rispetto alle medie con punte che in alcune zone toccano -80%). A ciò si deve aggiungere la situazione dei Grandi Laghi del Nord (tutti sotto media, ad eccezione del Garda), dove i deflussi sono maggiori degli afflussi e le percentuali di riempimento ovviamente molto basse; anche nei bacini montani, seppur con differenziazioni localmente marcate, la riserva dall'inizio dell'anno è in diminuzione mediamente del 30%. Soffrono ancora i fiumi dell'Emilia Romagna (in particolare il Savio ed il Nure) e gli invasi piacentini non riescono a ricaricarsi dopo i prelievi irrigui estivi. In particolare, preoccupa il volume d'acqua trattenuto alla diga del Molato: analizzando la media 2010-2021 ed escludendo il 2017 straordinariamente siccitoso, il bacino presenta oggi il 15% di acqua in meno, perché dalla fine della stagione irrigua non si sono registrate precipitazioni significative.

A destare ulteriore preoccupazione sono le riserve delle falde indebitate dal fatto che nel 2021 sono piovuti 595 millimetri di pioggia, cioè il 30% in meno rispetto alla media degli ultimi 10 anni. I fiumi veneti permangono in sofferenza idrica, così come quelli dell'Italia centrale (in Toscana, tutti i corsi d'acqua hanno flussi dimezzati rispetto alla media).

"Analizzando il trend degli anni più recenti, si evidenzia come le conseguenze dei cambiamenti climatici non siano più un fatto contingente, ma un dato strutturale, cui bisogna rispondere urgentemente con una politica di sistema" ha evidenziato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI.

"I Consorzi di bonifica e l'agricoltura stanno facendo da anni la loro parte, ottimizzando la distribuzione irrigua e diminuendo il fabbisogno - ha sottolineato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - E la cosiddetta capacità di resilienza, cui vanno però affiancati interventi infrastrutturali come l'ammendamento e l'impalmamento delle reti idrauliche e la realizzazione di nuovi invasi, capaci di stoccare acqua per i momenti di bisogno. Bisogna destinare a ciò ulteriori risorse sia dal Recovery Plan che da altri strumenti, quale il Fondo Sviluppo e Coesione, perché l'ormai ricorrente stato di emergenza idrica è un enorme limite allo sviluppo dei territori."

In Campania, i livelli idrometrici del fiume Volturno, Sele, Sarno e Garigliano appaiono in calo, seppur con modalità diverse. In diminuzione sono anche i volumi dei bacini del Cilento (volume invasato: Piano della Rocca, -45,9% rispetto al 2021) ed il lago di Conza (-4,2 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Scendendo più a Sud, anche le rilevazioni sugli invasi apulo-lucani confermano un brusco rallentamento nel riempimento, a causa di un inverno, particolarmente piovoso (nella scorsa settimana, nei bacini della Puglia, +3 milioni di metri cubi d'acqua contro i quasi 20 dell'anno scorso; in Basilicata, +2 milioni, quando nel 2021 si registravano +16 milioni).

EMILIA ROMAGNA: LA CRISI IDRICA INVERNALE SI FA ALLARMANTE

Nel Parmense, criticità idriche manifesta già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat: prodotti come cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo rischiano di essere in affanno tra pochi giorni, in attesa del grosso dei trapianti colturali.

In Italia si trattiene solo l'11% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le proprie necessità: tali preoccupazioni sono fondate sui dati che il Consorzio di bonifica Parmense (con sede nella "città ducale") ha diramato in merito alla situazione nei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre trentamila ettari si riscontra che i sottobacini si presentano già in sofferenza come ad Ongina (derivazione dal fiume Po), Remida (derivazione dal torrente Sarò) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza).

In un simile e delicato scenario, l'ente consorziale deve essere pronto a gestire gli equilibri sia in caso di improvvise piogge alluvionali, sia nel calibrare la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare "all'asciutto" con conseguenti danni gravi per diversi settori.

LIQUIGIA: SINTESI "SICCITOSA"

Il Consorzio di bonifica Canale Lunense (con sede a Sarzana, in provincia di La Spezia) informa che i dati osservati da A.R.P.A. (Agenzia Regionale Protezione Ambiente Liguria) parlano di un aumento delle temperature minime liguri di oltre mezzo grado negli ultimi 30 anni ed un primo stufio di Fondazione Cima spottizza un aumento della siccità sul Ponente (Imperia e Savona) e delle piogge nel periodo autunnale a Levarie (Genova e La Spezia). Il torrente Impero nella provincia di Imperia è praticamente in secca oltre al degrado dovuto alla pulizia; il fiume Roja a Ventimiglia è sostanzialmente nella stessa situazione. Gli operatori agricoli del Ponente sperano che la situazione migliori altrimenti attraverseranno un'estate difficile, tenendo presente che non ci sono infrastrutture idriche e tanto meno invasi: sono gli stessi problemi della confinante Costa Azzurra francese.

VENETO: NON PIÙ RINVIABILE LA REALIZZAZIONE DI NUOVI INVASI

meno, perché dalla fine della stagione irrigua non si sono registrate precipitazioni significative. A destare ulteriore preoccupazione sono le riserve delle falde indebolite dal fatto che nel 2021 sono piovuti 595 millimetri di pioggia, cioè il 30% in meno rispetto alla media degli ultimi 10 anni. I fiumi veneti permangono in sofferenza idrica, così come quelli dell'Italia centrale (in Toscana, tutti i corsi d'acqua hanno flussi dimezzati rispetto alla media). Analizzando il trend degli anni più recenti, si evidenzia come le conseguenze dei cambiamenti climatici non siano più un fatto contingente, ma un dato strutturale, cui bisogna rispondere urgentemente con una politica di sistema ha evidenziato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI. I Consorzi di bonifica e l'agricoltura stanno facendo da anni la loro parte, ottimizzando la distribuzione irrigua e diminuendone il fabbisogno ha sottolineato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI. È la cosiddetta capacità di resilienza, cui vanno però affiancati interventi infrastrutturali come l'ammodernamento e l'ampliamento delle reti idrauliche e la realizzazione di nuovi invasi, capaci di stoccare acqua per i momenti di bisogno. Bisogna destinare a ciò ulteriori risorse sia dal Recovery Plan che da altri strumenti, quale il Fondo Sviluppo e Coesione, perché l'ormai ricorrente stato d'emergenza idrica è un enorme limite allo sviluppo dei territori. In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele, Sarno e Garigliano appaiono in calo, seppur con modalità diverse. In diminuzione sono anche i volumi dei bacini del Cilento (volume invasato: Piano della Rocca, -45,9% rispetto al 2021) ed il lago di Conza (-4,2 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Scendendo più a Sud, anche le rilevazioni sugli invasi apulo-lucani confermano un brusco rallentamento nel riempimento, a causa di un inverno particolarmente mite (nella scorsa settimana: nei bacini della Puglia, +5 milioni di metri cubi d'acqua contro i quasi 20 dell'anno scorso; in Basilicata, +2 milioni, quando nel 2021 si registravano +16 milioni). EMILIA ROMAGNA : LA CRISI IDRICA INVERNALE SI FA ALLARMANTE Nel Parmense, criticità idriche manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat: prodotti come cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo rischiano di essere in affanno tra pochi giorni, in attesa del grosso dei trapianti culturali. In Italia si trattiene solo l'11% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le proprie necessità; tali preoccupazioni sono fondate sui dati che il Consorzio di bonifica Parmense (con sede nella città ducale) ha diramato in merito alla situazione nei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre trentunmila ettari si riscontra che i sottobacini si presentano già in sofferenza come ad Ongina (derivazione dal fiume Po), Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza). In un simile e delicato scenario, l'ente consorziale deve essere pronto a gestire gli equilibri sia in caso di improvvise piogge alluvionali, sia nel calibrare la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all'asciutto con conseguenti danni gravi per diversi settori. LIGURIA : SINTESI SICCATOSA Il Consorzio di bonifica Canale Lunense (con sede a Sarzana, in provincia di La Spezia) informa che i dati osservati da A.R.P.A.L. (Agenzia Regionale Protezione Ambiente Ligure) parlano di un aumento delle temperature minime liguri di oltre mezzo grado negli ultimi 30 anni ed un primo studio di Fondazione Cima ipotizza un aumento della siccità sul Ponente (Imperia e Savona) e delle piogge nel periodo autunnale a Levante (Genova e La Spezia). Il torrente Impero nella provincia di Imperia è praticamente in secca oltre al degrado dovuto alla pulizia; il fiume Roja a Ventimiglia è sostanzialmente nella stessa situazione. Gli operatori agricoli del Ponente sperano che la situazione migliori altrimenti attraverseranno un'estate difficile, tenendo presente che non ci sono infrastrutture idriche e tanto meno invasi; sono gli stessi problemi della confinante Costa Azzurra francese. VENETO : NON PIÙ RINVIABILE LA REALIZZAZIONE DI NUOVI INVASI Campagne a secco, acquiferi in calo: a destare particolare preoccupazione, soprattutto in previsione della stagione delle irrigazioni, sono la mancanza di acqua immagazzinata sotto forma di depositi nivali in montagna ed i bassi livelli delle falde. Il quadro è tratteggiato da A.R.P.A.V. (Agenzia Regionale Prevenzione Protezione Ambientale Veneto): il cumulo di neve fresca da Ottobre a fine Gennaio presenta rispetto alla media 2009-2022 un deficit del 28% sulle Dolomiti (pari a circa -85 centimetri di neve) e -45% sulle Prealpi (-75 centimetri). I primi a risentirne

sono ovviamente i serbatoi montani, con un riempimento medio dei laghi alpini sul bacino del fiume Piave, pari al 49% del volume invasabile ed appena al 35% nei laghi alpini del bacino del fiume Brenta. I segnali d'allarme arrivano anche dal sottosuolo con gli acquiferi dell'alta pianura trevigiana, che segnano -38% tra valore medio mensile e valore atteso, mentre nell'alta pianura veronese, vicentina e padovana scendono a -48%. Nella zona costiera di Eraclea il confronto tra valore medio mensile e valore atteso dell'acquifero segna -53%. Lo scarso livello d'acqua dolce nelle falde costiere preoccupa particolarmente a causa dell'intrusione del cuneo marino. Continua a non piovere: nel mese di gennaio, gli apporti meteorici mensili sono stati meno della metà (-53%) rispetto alla media del periodo; sul bacino del fiume Adige scendono a -68% e sul bacino del Brenta a -66%. Nettamente sotto la media sono le portate dei principali fiumi regionali: -56% per il Bacchiglione, -24% per il Brenta, -34% per il Po, -15% per l'Adige. Secondo ANBI Veneto, la situazione, che si sta attraversando, ricorda che non è più rinviabile la realizzazione di infrastrutture, in grado di immagazzinare acqua da utilizzare nei periodi più secchi. Serve ampliare la capacità degli invasi e servono nuovi bacini per l'acqua, soprattutto in media pianura. Alla base di tutto, però, serve soprattutto una pianificazione, che si accompagni a dotazioni finanziarie adeguate. NASCE ACQUA CAMPUS NATURA TERZO POLO D'ECCELLENZA DELLA RICERCA ANBI CER Le zone umide sono aree di eccezionale rilevanza, perché forniscono innumerevoli benefici all'ecosistema: il 40% delle specie vegetali ed animali del mondo nasce, vive e si riproduce proprio al loro interno. Anche in Emilia Romagna, però, fenomeni climatici ormai endemici, come la riduzione dei periodi di pioggia e l'incremento delle temperature, stanno prosciugando le zone umide ed incrementando il livello della quantità salina in quelle costiere, nelle quali si è già assistito a vistosi effetti negativi sugli uccelli palustri. Per questo il Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo, sotto l'egida di ANBI, ha deciso di dar vita ad Acqua Campus Natura, nuova area di tutela sperimentale, che affianca i due poli di eccellenza, già esistenti sulla ricerca agronomica in campo e sull'efficienza idrica in agricoltura; presentato ufficialmente a Ravenna, il nuovo centro ecologico strategico ha sede nell'Oasi di Volta Scirocco, a Mandriole di Sant'Alberto, all'interno del Parco Regionale del Delta del Po e ha come mission, la salvaguardia ambientale del sito, dei suoi corridoi ecologici e della biodiversità locale. Ad Acqua Campus Natura collaborano Comune di Ravenna, Parco del Delta del Po e CESTHA (Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat); obiettivo è lo studio approfondito delle possibili azioni per contrastare la progressiva salinizzazione delle acque, conseguenza dei cambiamenti climatici e ne è simbolo, l'impegno per la tutela e la riproduzione della testuggine Emys orbicularis, prossima al rischio di estinzione e ancora presente nell'area. Il cambiamento climatico hanno commentato il Presidente, Nicola Dalmonte ed il Direttore del Consorzio C.E.R., Paolo Mannini sta colpendo duramente sia l'ambiente che il mondo agricolo del nostro territorio dove, lungo un'asta di 130 chilometri, il Canale Emiliano Romagnolo fornisce acqua a 13.000 ettari, tra cui le zone umide di Punta Alberete e Valle Mandriole. Le aree umide contribuiscono all'equilibrio idraulico del territorio, migliorano la qualità dell'acqua grazie al processo di fitodepurazione e nelle zone costiere sono fondamentali per proteggere il litorale dall'erosione, nonché dalla risalita del cuneo salino, che contamina terreni e falde. Importante è anche il loro effetto per contrastare una delle cause dei cambiamenti climatici: le zone umide possono, infatti, prelevare ed immagazzinare carbonio nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali. Purtroppo, nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste; molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione. L'area umida di Volta Scirocco, originata dalla costruzione della Traversa fluviale sul fiume Reno, è da oltre 50 anni salvaguardata dal Consorzio C.E.R. e dopo ripetute azioni di rinaturalizzazione è oggi caratterizzata dalla presenza di prati umidi, canneti e paludi, popolati da flora e fauna di alto interesse naturalistico, diventando ideale sito di studio sulla salvaguardia della biodiversità legata all'acqua. E' questa una piena espressione della cosiddetta terza missione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione: quella ambientale. La pandemia

ha aggiunto Francesco Vincenzi, Presidente ANBI ci ha fatto riscoprire l'esigenza del benessere in sintonia con la natura; per questo, le aree umide devono essere un patrimonio consapevolmente a disposizione di tutti ed in compatibile armonia con le attività umane, perché non c'è ambiente gestito senza agricoltura responsabile così come non può esserci qualità agroalimentare senza un habitat salubre. A fargli eco è stata Barbara Lori, Assessore a Programmazione Territoriale e Paesaggistica di Regione Emilia Romagna: Acqua Campus Natura è un decisivo passo avanti nell'ambito della tutela della biodiversità. Il documento programmatico Prioritised Action Frameworks, da noi recentemente approvato, individua oltre 6.000 interventi da realizzarsi tra il 2021 ed il 2027 per la tutela e la valorizzazione dei 159 siti della Rete Natura 2000 presenti nella regione. VENETO : INTERVENTI IN SACCISICA Il Comune di Bovolenta si appresta ad importanti interventi di adeguamento al nodo idraulico per un valore complessivo che tocca il milione di euro; tali interventi sono previsti nel Protocollo d'Intesa tra il Comune ed il Consorzio di bonifica Bacchiglione (con sede a Padova), firmato nei giorni scorsi. Paese attraversato dal fiume Bacchiglione ed interessato dal passaggio di più canali, anche a quote diverse, Bovolenta è uno dei punti più delicati dal punto di vista idraulico della Saccisica, territorio la cui storia è legata alle Bonifiche effettuate nel Medioevo dai Benedettini. Gli interventi previsti interesseranno argini, idrovore e corsi d'acqua che, in situazioni di eventi meteo estremi, purtroppo sempre più frequenti, devono far fronte a notevoli quantitativi d'acqua. Nello specifico è prevista la progettazione definitiva dello spostamento e dell'adeguamento dell'impianto idrovoro "Isola di Bovolenta", l'adeguamento di una botte di sifone sottopassante uno scolo consorziale in corrispondenza di un ponte, i ripristini delle sponde di un altro scolo. La progettazione è strategica per favorire l'assegnazione di finanziamenti regionali e statali anche attraverso i bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. TOSCANA : VERSO UNO SGRIGLIATORE ECOCOMPATIBILE Il progetto di una nuova griglia automatica sul Pubblico Condotta, nella parte subito a Nord della città di Lucca, per evitare che i rifiuti e il materiale vegetale di risulta, presenti nel canale, arrivino fino in centro storico: l'idea è al vaglio del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord (con sede a Viareggio, in Lucca); così è stato effettuato un sopralluogo specifico, insieme a una ditta specializzata di Milano, con lo scopo di valutare la possibilità di realizzare uno sgrigliatore automatico, da posizionare su un terreno di proprietà comunale. Attraverso il meccanismo automatizzato, sia le plastiche che i rifiuti potrebbero essere raccolti e depositati, grazie allo sgrigliatore automatico, in apposito cassone e quindi avviati alla discarica; la nuova griglia dovrebbe avere caratteristiche tali da non compromettere il transito di pesci e la loro regolare riproduzione. LOMBARDIA : ASCIUTTE PRIMAVERILI: APPROVATO CALENDARIO È stato approvato dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi (con sede a Milano) il calendario delle asciutte primaverili 2022 e che conferma la durata dei periodi, in cui i canali regolati dall'ente consortile rimarranno senz'acqua per consentire lo svolgimento dei lavori programmati sul canale Villoresi e sul Naviglio Grande. Nel Villoresi, già in asciutta totale da inizio Dicembre per via degli interventi di impermeabilizzazione in corso, l'acqua rientrerà entro la prima metà di Aprile. Nel Naviglio Grande, invece, dove sono attivi i cantieri per il recupero di circa sette chilometri di sponde, sono previste, a breve, alcune manovre di riduzione della portata. Il Naviglio Pavese è già senz'acqua su tutto il tracciato. La reimmissione idrica in tutti i Navigli occidentali avverrà poi negli ultimi giorni di Marzo. Per il Naviglio Martesana è stato, invece, calendarizzato il solo abbassamento dei livelli dal 21 Febbraio p.v. sino agli inizi di Aprile. L'ente consorziale delibererà il calendario delle asciutte autunnali, in base agli sviluppi dei progetti di sistemazione spondale, previsti nell'ambito dei finanziamenti stanziati da Regione Lombardia. TOSCANA : SARA' DIGITALE ED IMMEDIATO IL GIORNALIERO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA Si chiama Map Mobile First ed è il nuovo applicativo del Consorzio di bonifica Medio Valdarno (con sede a Firenze) e che permette di registrare, a fine giornata, le attività di tutti gli operatori consortili: attraverso l'app a disposizione di ciascun operatore, le informazioni vengono inviate in digitale, raccolte e gestite (anche da remoto) dai tecnici responsabili delle manutenzioni e dall'ufficio del personale. Giorno dopo giorno, dunque, sarà possibile ricostruire in maniera immediata il quadro delle

attività svolte dal personale operativo, con indicazione degli orari di servizio, dei corsi d'acqua e delle località, in cui si sono tenuti i lavori. Le informazioni raccolte serviranno, oltre che internamente, anche nei rapporti con la Regione Toscana, le Amministrazioni Comunali, i cittadini-consorziate per verificare e risolvere eventuali segnalazioni di criticità o richieste di intervento. Nei giorni scorsi si è tenuta, per il personale operativo dell'ente consortile, anche una nuova occasione formativa in materia di sicurezza sul lavoro con prove pratiche di spegnimento di fuochi ed incendi. MARCHE : PUBBLICAZIONE PRESTIGIOSA L'alta Valle del Foglia e l'invaso di Mercatale sono protagonisti di un importante studio condotto dall'Università di Urbino per conto del **Consorzio di bonifica** Marche ed i cui risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale Land: un privilegio riconosciuto quest'anno a pochissimi italiani. Artefici del risultato sono Riccardo Santolini ed Elisa Morri, docenti del Dipartimento di Studi Umanistici, che hanno approfondito quali importanti effetti possa avere l'applicazione di buone pratiche agricole nella prevenzione del dissesto idrogeologico, nonché nella tutela e valorizzazione del suolo: una mancata spesa, cioè un risparmio di diversi milioni di euro da parte delle amministrazioni pubbliche e della collettività tutta. Sono stati analizzati gli scenari e quantificati i mancati costi, che potrebbero esserci nell'alta valle del Foglia, se venissero applicate le buone pratiche agricole, previste dal Piano di Sviluppo Rurale e che potrebbero ridurre fortemente il dissesto idrogeologico, la perdita di suolo, migliorando la stabilità dei versanti. In concreto, sono stati valutati gli effetti delle azioni conservative dei suoli e che, sommate alla capacità di aggregazione tra agricoltori, potrebbero valere fino a dodici milioni di euro. Un esempio: l'interramento dell' invaso di Mercatale obbliga l'ente consortile a spendere molti milioni di euro per togliere i sedimenti accumulati; parte di questi costi potrebbero essere evitati con l'applicazione di pratiche agricole attente alla conservazione del suolo e alla stabilità dei versanti come le colture, che favoriscono la conservazione del suolo; su certe pendenze, inoltre, dovrebbe essere vietato lasciare nudo il terreno evitando l'insacco di dissesti e conseguenti alti costi di ripristino. In questo modo, parte dei costi risparmiati per liberare Mercatale potrebbero essere corrisposti agli agricoltori come riconoscimento per il mantenimento di una funzione ecologica a beneficio della comunità. Questi vengono chiamati servizi ecosistemici e sono già stati definiti nella legge 221/2015: premiare economicamente chi tutela il territorio e le risorse come l'acqua, è necessario per mantenere la collina e la montagna popolate, avere buoni prodotti e sviluppare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. È LA FORMICA CHE SI DISSETA DEL VICENTINO PIETRO MUNARI L'IMMAGINE VINCITRICE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE OBIETTIVO ACQUA E' stata la fotografia di una formica, che si disseta da una goccia d'acqua (titolo: Darla a bere), l'immagine scelta da **ANBI** , Coldiretti e Fondazione Univerde a suggello della Giornata Mondiale delle Aree Umide; la premiazione del 3° Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua si è tenuta a Roma presenti, fra gli altri, il Sottosegretario alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Francesco Battistoni e l'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici ed Infrastrutture di Roma, Ornella Segnalini , nonché i Presidenti delle tre realtà promotrici: Ettore Prandini (Coldiretti), Alfonso Pecoraro Scanio (Fondazione Univerde), Francesco **Vincenzi** (**ANBI**). Al vincitore, Pietro Munari di Marano Vicentino, è andata una targa ed un premio in denaro, così come al secondo e terzo classificati: i lombardi Fulvio Sudati e Maurizio Portone. Le menzioni di categoria sono andate al milanese Pasquale Costagliola (Acqua è città), al novarese Mario Motta (Acqua è paesaggio), al livornese Nicola Casarosa (Cambiamenti climatici: difendere l'acqua, difendersi dall'acqua); la menzione speciale FIAB (Federazione Italiana Ambiente Bicicletta) è stata assegnata al romano Massimiliano Rolando (A due ruote lungo l'argine), mentre quella della Fondazione Campagna Amica è stata attribuita al vercellese Francesco Gardini (Il cibo è irriguo). I Consorzi di **bonifica** ha dichiarato Francesco **Vincenzi**, Presidente **ANBI** - curano centinaia di aree umide ed oasi naturalistiche lungo tutta la Penisola. Il Concorso Fotografico Obiettivo Acqua ha lo scopo di contribuire a ricucire il rapporto fra uomo e risorse idriche, valorizzandone la gestione. È un tassello del nostro impegno per un diverso modello di sviluppo, che abbia al centro il territorio nelle sue varie espressioni. EMILIA ROMAGNA : GIORNATA MONDIALE AREE UMIDE: VIDEO

CONCORSO AD HOC In occasione della Giornata Mondiale delle Aree Umide, il **Consorzio di bonifica Renana** (con sede a Bologna) ha invitato le scuole locali alla XIV edizione del concorso Acqua & Territorio dedicato ai giovanissimi videomaker: candidabili cortometraggi e stories per social, realizzati con lo smartphone sia da classi che da singoli studenti. Oggetto del concorso è l'ideazione, la produzione e la realizzazione di video, che raccontino l'ecosistema, che si annida in canali, fossi, maceri, valli, invasi ed aree umide, attraverso le forme di vita animali e vegetali, che li popolano. Per l'anno scolastico in corso, ente consortile ed **ANBI Emilia-Romagna** propongono l'annuale concorso a premi, dedicato alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Gli studenti, in collaborazione con gli insegnanti e con il supporto dei tecnici dell'ente consortili, possono ideare, produrre, realizzare un breve video narrativo, nel quale l'approccio è lasciato alla loro creatività ed interpretazione. I partecipanti possono presentare un elaborato digitale come opera collettiva della classe o l'opera soggettiva di un singolo alunno. Obiettivo del concorso è evidenziare ricchezza e specificità del paesaggio generato dagli ambienti acquatici creati dal complesso reticolo di superficie (casse d'espansione, canali, invasi, maceri e aree umide rinaturalizzate naturalistiche...). La scadenza per la presentazione dei video è il 22 Marzo 2022, Giornata Mondiale dell'Acqua. I prodotti video vincenti parteciperanno all'Amarcort Film Festival, che si svolgerà nel mese di novembre 2022 a Rimini. Per saperne di più, le modalità di partecipazione si trovano nel bando pubblicato nella sezione scuole del sito del **Consorzio di bonifica Renana**. NUOVI DIRETTORI L'ing. Paolo Micheletti è il nuovo Direttore Unico del **Consorzio Naviglio Città di Cremona**, con sede nel capoluogo, mentre l'ing. Gian Marco Saba è stato nominato Direttore Generale del **Consorzio di bonifica Nurra**, con sede a Sassari). Infine, il dott. Giuseppe Barbagallo è stato indicato come Direttore Generale del **Consorzio di bonifica Sicilia Orientale**, con sede a Catania. VINCENZI IN WEB Il Presidente **ANBI**, Francesco **Vincenzi**, interverrà mercoledì 9 Febbraio p.v. al webinar Coldidattica per lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare Il cibo giusto per le future generazioni; l'incontro, dedicato ai legumi, avrà inizio alle ore 16.30 e sarà riservato agli insegnanti dell'Emilia Romagna, iscritti ad apposito progetto.

Ravenna, presentato nella giornata delle zone umide il progetto Acqua Campus Natura

Il progetto Acqua Campus Natura è stato presentato a Ravenna. Scopri di cosa si tratta. La tutela della biodiversità dell'Oasi di Volta Scirocco è incentrata sulla protezione della tartaruga palustre europea. Approfondisci maggiori dettagli.

In occasione della giornata mondiale delle zone umide 2022 si è tenuta a Ravenna questo mercoledì 2 febbraio la presentazione dell'Oasi di Volta Scirocco, area palustre in località Mandriole Sant'Alberto. Al progetto per la rinaturalizzazione dell'area hanno lavorato il CER, Canale Emiliano Romagnolo, l' **ANBI**, Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari, il Comune di Ravenna, il Parco del Delta del Po e il Cestha, Centro sperimentale per la tutela degli Habitat. Il progetto di tutela Il progetto Acqua Campus Natura prende vita dall'osservazione della progressiva salinizzazione dell'area umida, che ha danneggiato la flora e la fauna viventi, tra le quali la tartaruga palustre europea, con nome scientifico di *Emys orbicularis*. La diminuzione progressiva delle piogge e l'innalzamento delle temperature hanno causato l'aumento del contenuto salino nell'acqua dolce, modificando l'habitat riproduttivo di questa specie, che sugli arenili della palude, depone le uova e che negli ultimi anni ha vissuto una netta riduzione della sua presenza. La tutela dell'area umida intende estendersi anche alla totalità delle altre specie viventi che qui sono estremamente diversificate e costituiscono uno scrigno di biodiversità.

Conservare l'Ambiente palustre consente inoltre di preservare le coltivazioni da inondazioni e di mantenere le acque pulite per l'azione depurativa delle piante che le abitano, con positive ricadute anche sulla gestione delle acque reflue di città. L'rigine dell'oasi L'oasi di Volta Scirocco, da oggi riconosciuta e gestita in modo ufficiale, è nata 50 anni fa dopo la **bonifica** dell'area dalle acque del fiume Reno. Per mezzo di strumenti idraulici si intende, nel progetto, convogliare l'acqua dolce per desalinizzare l'area umida. Lo scopo è ricostituire l'ambiente ideale per la vegetazione nei prati umidi, dei canneti e di tutte le specie spontanee, che qui vivono e si riproducono. La recezione delle direttive europee, in particolare 92/43/CEE 'habita t', per la tutela ambientale si concretizza perfettamente con il progetto, come ricorda anche Barbara Lori, assessore alla montagna, parchi, forestazione, programmazione territoriale e paesaggistica: "Acqua Campus Natura è un decisivo passo avanti per la

☰ blastingnews
Accedi

NEWS & VIDEO | Blasting News Italia > Cronaca

Ravenna, presentato nella giornata delle zone umide il progetto Acqua Campus Natura

PUBBLICITÀ



La tartaruga palustre europea è al centro del progetto di tutela dell'acqua campus natura.

di Bianca Nocentini (articolo) e Meri Nigro (video)
Aggiornato il 3 febbraio 2022 10:51

In occasione della **giornata mondiale delle zone umide 2022** si è tenuta a **Ravenna** questo mercoledì

In questo articolo:

- Il progetto Acqua Campus Natura è stato presentato a Ravenna. Scopri di cosa si tratta.
- La tutela della biodiversità dell'Oasi di Volta Scirocco è incentrata sulla protezione della tartaruga palustre europea. Approfondisci maggiori dettagli.

Vuoi leggere l'articolo completo? Iscriviti GRATIS in un minuto

Inserisci il tuo numero di cellulare o l'email

Iscriviti GRATIS

oppure

f Iscriviti con Facebook

G Iscriviti con Google

Hai già un account? Accedi

tutela della biodiversità , di habitat e specie animali e vegetali, in un contesto, quello del Parco del Delta, di altissimo valore ambientale e paesaggistico" La regione Emilia Romagna ha programmato altri interventi stilati nel PAF annuale, Priority Action Framework, in cui sono stati programmati, ad esempio, incentivi e indennizzi agli agricoltori che attuino procedure lavorative rispettose della biodiversità e la promozione della pesca sostenibile. © RIPRODUZIONE VIETATA

Bianca Nocentini

Siccità, bacini a secco: "Situazione critica per la pianura bolognese"

*Nella pianura bolognese, il 90% dell' **acqua** di superficie proviene dal Po che è in sofferenza*

Precipitazioni scarse, o addirittura inesistenti, e criticità per i bacini idrici, indispensabile per soddisfare le esigenze del periodo primaverile-estivo; nella pianura bolognese, infatti, nell'anno appena chiuso, si è registrata una diminuzione del 30% delle piogge, come riferisce la Bonifica Renana. Secondo i dati dell'Osservatorio **ANBI** sulle risorse idriche, il livello dei grandi laghi ai piedi delle Alpi risulta sotto la media di stagione (con l'eccezione del Garda) e ciò mette a rischio la disponibilità idrica dell'intero bacino del Po'. "In Pianura Padana tutti i fiumi sono in sofferenza, con le portate del Po in progressivo calo: attualmente si registrano 790,3 metri cubi al secondo (a Pontelagoscuro) mentre la media del periodo è 1.252mc./sec. Valori così bassi si registrano solitamente in giugno-luglio; preoccupa, inoltre, l'assenza di masse nevose sui rilievi alpini, tali da poter porre rimedio all'incipiente siccità" sottolinea la Bonifica Renana, e "la situazione, che settimana dopo settimana si sta disegnando, ci porta a chiedere l'urgente attivazione dei tavoli di concertazione per identificare, nel rispetto delle priorità normative, le necessarie compatibilità fra i molteplici interessi gravanti sulla risorsa **acqua**": sollecita **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **Associazione Nazionale** dei

Consorti per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (**ANBI**). Nella pianura bolognese, il 90% dell' **acqua** di superficie che Bonifica Renana deriva per l'irrigazione proviene dal Po' tramite il **Canale Emiliano Romagnolo**, e il Consorzio guarda con preoccupazione alla siccità in atto. "La produzione agro-alimentare bolognese, basata sull'irrigazione, coinvolge 18 mila ettari coltivati e 1.200 imprese agricole - specifica Valentina Borghi, presidente della Bonifica Renana - A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, la Bonifica Renana sta operando per aumentare la capacità di stoccaggio delle acque di pioggia e di altra fonte, tramite un aumento della capacità di invaso, a servizio del territorio bolognese e del suo sistema produttivo. Si tratta di interventi strutturali, in grado di fornire risposte di lungo periodo, per uscire dalla logica emergenziale e aumentare la resilienza complessiva del nostro territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici ed alle ricorrenti siccità". "Dal punto di vista organizzativo - spiega Paolo Pini, direttore generale della Renana - stiamo

Venerdì, 4 Febbraio 2022 Molto nuvoloso o coperto citynews 🔍 🗨️ 👤 Accedi

BOLOGNATODAY 🔍

CRONACA

Siccità, bacini a secco: "Situazione critica per la pianura bolognese"

Nella pianura bolognese, il 90% dell'acqua di superficie proviene dal Po che è in sofferenza

BT ND 04 febbraio 2022 14:16 f 🐦 👤



BolognaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

monitorando insieme al CER tutti i nostri distretti irrigui e le loro esigenze specifiche, anche in vista delle prime semine primaverili. Ciò per predisporre modalità distributive efficaci ed anticipare le soluzioni per eventuali criticità localizzate di scarsità idrica".

Un muro di 70 metri per arginare il rio Lora contro nutrie e piene

Sarà finito in primavera. Sopralluogo dell' assessora regionale Priolo nella zona a rischio esondazione, frequenti cattivi odori

Mariangela Milani Basta nutrie, basta cattivi odori e basta esondazioni. A questo mirano i lavori per la costruzione di un muro di contenimento delle acque del rio Lora che scendono a pochi metri dalle case, tra via Primo Maggio e la stazione dei treni. I lavori, finanziati dalla Regione, sono in corso e porteranno alla costruzione di un muro di sbarramento lungo circa 70 metri e alto tre. «Le opere saranno concluse entro la primavera», promette l' assessora regionale Irene Priolo in visita al cantiere. Il muro consente di confinare le acque per evitare che, come accaduto più volte in passato, in caso di forti piene esondino. Oltre a questo la messa in sicurezza idraulica del rio dovrebbe consentire anche un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, almeno così si spera, di tutta l' area. I lavori, a cura del Servizio regionale di Protezione Civile, sono stati finanziati con 400mila euro che si sommano ad altri 220mila che l' anno passato erano serviti ad ampliare la vasca di laminazione, sempre delle acque del rio Lora. La vasca si trova a monte dell' abitato di Castelsangiovanni e funge da mini invaso. In caso di forti piene, per evitare allagamenti, la vasca trattiene le acque per poi rilasciarle gradualmente, tramite uno scarico, nel letto del rio una volta passata la piena.

L' anno passato la capacità era stata aumentata, portandola a 72mila metri cubi. «Quest' anno prevediamo altre manutenzione per ulteriori 160mila euro», annunciano i tecnici di Protezione Civile regionale.

E Priolo: «Sono lavori particolarmente importanti che permettono di aggiungere un nuovo tassello alla strategia di messa in sicurezza idraulica di Castelsangiovanni, e in particolare del Lora e affluenti». L' assessora ha partecipato al sopralluogo insieme, tra gli altri, alla sindaca Lucia Fontana. Prima ancora Priolo ha incontrato anche la sindaca di Borgonovo, con cui ha parlato dei lavori a difesa delle sponde dei rii Carona e Boriacco. «Con Monica Patelli abbiamo fatto il punto sui lavori in corso e su quelli destinati a partire, tra cui la manutenzione del Rio Castelnuovo che è in progettazione e prevede un investimento da 70mila euro», dice ancora l' assessora che ha fatto tappa anche al **Consorzio** di

LIBERTÀ, Sabato 5 febbraio 2022

Castelsangiovanni e Valtidone

Un muro di 70 metri per arginare il rio Lora contro nutrie e piene

A sinistra la sindaca Fontana e l' assessora Priolo mentre il progetto, accanto con la Protezione civile (a destra)

Sarà finito in primavera. Sopralluogo dell' assessora regionale Priolo nella zona a rischio esondazione, frequenti cattivi odori

Mariangela Milani Basta nutrie, basta cattivi odori e basta esondazioni. A questo mirano i lavori per la costruzione di un muro di contenimento delle acque del rio Lora che scendono a pochi metri dalle case, tra via Primo Maggio e la stazione dei treni. I lavori, finanziati dalla Regione, sono in corso e porteranno alla costruzione di un muro di sbarramento lungo circa 70 metri e alto tre. «Le opere saranno concluse entro la primavera», promette l' assessora regionale Irene Priolo in visita al cantiere. Il muro consente di confinare le acque per evitare che, come accaduto più volte in passato, in caso di forti piene esondino. Oltre a questo la messa in sicurezza idraulica del rio dovrebbe consentire anche un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, almeno così si spera, di tutta l' area. I lavori, a cura del Servizio regionale di Protezione Civile, sono stati finanziati con 400mila euro che si sommano ad altri 220mila che l' anno passato erano serviti ad ampliare la vasca di laminazione, sempre delle acque del rio Lora. La vasca si trova a monte dell' abitato di Castelsangiovanni e funge da mini invaso. In caso di forti piene, per evitare allagamenti, la vasca trattiene le acque per poi rilasciarle gradualmente, tramite uno scarico, nel letto del rio una volta passata la piena.

Trebecco, un nuovo bando per ristrutturare il ponte

Delitto Rocchelli «Contro Markiv proventi insufficienti»

La Cassinetta ha sbrogliato le matassine della vertenza sul caso del fotoperatore di Pianello

Le castellanerie che sono inutilizzabili e comunque inutilizzabili

Febbraio alle 21.30 "Squidisti" di Rai News 21

Bonifica per un incontro col nuovo presidente, Luigi Bisi, e al cantiere del nuovo Polo logistico nazionale della Protezione civile per il nord Italia, in costruzione con un finanziamento regionale di oltre 3 milioni a Montale. Insieme a lei la sindaca della città, Patrizia Barbieri.

Mariangela Milani

Sicurezza idraulica, Rio Lora, Carona e Boriacco: maxi-cantiere da 400mila euro

È l'importante cantiere avviato nei giorni scorsi tra i comuni di Castelsangiovanni e Borgonovo. Le opere, finanziate dalla Regione, saranno concluse entro la prossima primavera

Un maxi-intervento da 400mila euro per accrescere l'efficienza idraulica di vari tratti del rio Lora, oltre che per sistemare l'alveo e le difese delle sponde dei rii Carona e Boriacco. È l'importante cantiere avviato nei giorni scorsi tra i Comuni di Castel San Giovanni e Borgonovo, nel piacentino. Le opere, finanziate dalla Regione, saranno concluse entro la prossima primavera. "Si tratta di lavori particolarmente importanti, che permettono di aggiungere un nuovo tassello alla strategia messa in campo per accrescere la sicurezza idraulica di Castel San Giovanni, e in particolare del Lora e dei suoi affluenti", commenta l'assessore regionale all'Ambiente Irene Priolo, che oggi ha compiuto un sopralluogo nella zona insieme alla sindaca di Castel San Giovanni Lucia Fontana. "La scorsa estate - prosegue l'assessore - era stato ultimato l'ampliamento della cassa di espansione a monte dell'abitato: ora può accogliere fino a 72 mila metri cubi d'acqua, grazie a un investimento di quasi 220mila euro. Adesso si compie un nuovo passo avanti, con opere che interessano parti centrali della città, tra cui l'area della stazione ferroviaria e via Filzi". In occasione della giornata dedicata alla Val Tidone, l'assessore Priolo ha incontrato a Borgonovo la sindaca Monica Patelli. "È stata una piacevole occasione di conoscenza e confronto con una giovane amministratrice locale, che ha appena assunto la guida del Comune - dice l'assessore -. Abbiamo fatto il punto sui lavori in corso nel territorio e su quelli destinati a partire, tra cui la manutenzione straordinaria del Rio Castelnuovo che è in progettazione e prevede un investimento da 70mila euro". In mattinata, tappa anche al **Consorzio di Bonifica di Piacenza** per un incontro col nuovo presidente, Luigi Bisi: "I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio, ispirata al principio della prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'ente piacentino ha saputo realizzare con la Regione proseguirà: grazie a quest'intesa arriveranno presto importanti risorse del Pnrr, rilevanti per accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui". Infine, l'assessore ha fatto visita anche al cantiere del nuovo Polo logistico nazionale della

Venerdì, 4 Febbraio 2022  Molto nuvoloso o coperto     Accedi

 **ILPIACENZA** 

ATTUALITÀ CASTEL SAN GIOVANNI

Sicurezza idraulica, Rio Lora, Carona e Boriacco: maxi-cantiere da 400mila euro

È l'importante cantiere avviato nei giorni scorsi tra i comuni di Castelsangiovanni e Borgonovo. Le opere, finanziate dalla Regione, saranno concluse entro la prossima primavera

 Redazione
04 febbraio 2022 16:23

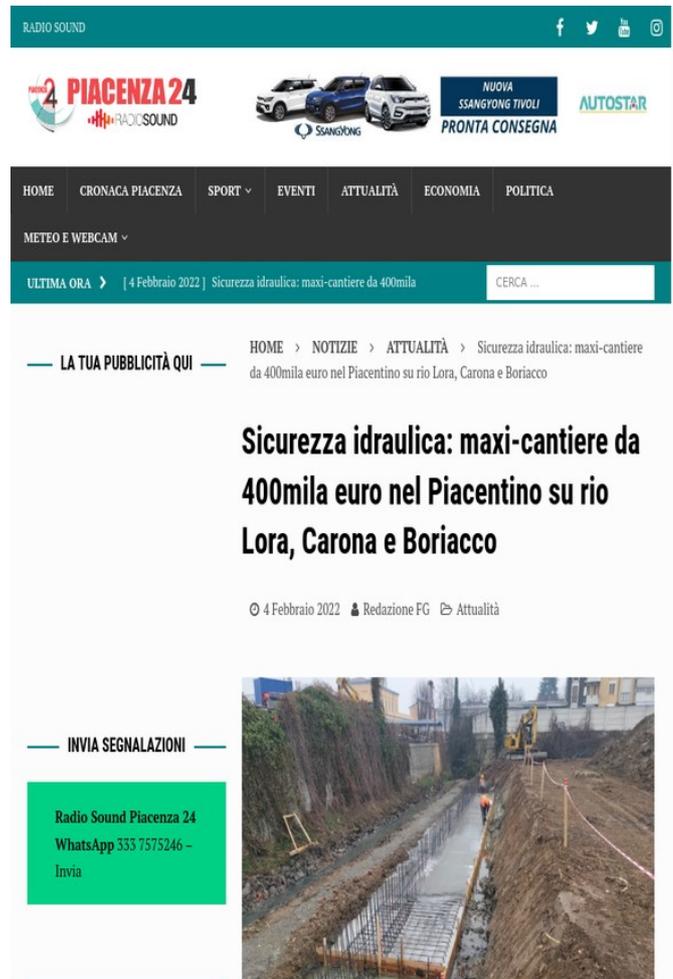


ILPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Protezione civile per il nord Italia, attualmente in costruzione - con un finanziamento regionale di oltre 3 milioni - in località Montale , alle porte di **Piacenza** . Insieme a lei la sindaca della città, Patrizia Barbieri .

Sicurezza idraulica: maxi-cantiere da 400mila euro nel Piacentino su rio Lora, Carona e Boriacco

Un maxi-intervento da 400mila euro per accrescere l'efficienza idraulica di vari tratti del rio Lora, oltre che per sistemare l'alveo e le difese delle sponde dei rii Carona e Boriacco. È l'importante cantiere avviato nei giorni scorsi tra i Comuni di Castel San Giovanni e Borgonovo, nel piacentino. Le opere, finanziate dalla Regione, saranno concluse entro la prossima primavera. Si tratta di lavori particolarmente importanti, che permettono di aggiungere un nuovo tassello alla strategia messa in campo per accrescere la sicurezza idraulica di Castel San Giovanni, e in particolare del Lora e dei suoi affluenti, commenta l'assessore regionale all'Ambiente Irene Priolo, che oggi ha compiuto un sopralluogo nella zona insieme alla sindaca di Castel San Giovanni Lucia Fontana. La scorsa estate- prosegue l'assessore- era stato ultimato l'ampliamento della cassa di espansione a monte dell'abitato: ora può accogliere fino a 72 mila metri cubi d'acqua, grazie a un investimento di quasi 220mila euro. Adesso si compie un nuovo passo avanti, con opere che interessano parti centrali della città, tra cui l'area della stazione ferroviaria e via Filzi. In occasione della giornata dedicata alla Val Tidone, l'assessore Priolo ha incontrato a Borgonovo la sindaca Monica Patelli. È stata una piacevole occasione di conoscenza e confronto con una giovane amministratrice locale, che ha appena assunto la guida del Comune- dice l'assessore-. Abbiamo fatto il punto sui lavori in corso nel territorio e su quelli destinati a partire, tra cui la manutenzione straordinaria del Rio Castelnuovo che è in progettazione e prevede un investimento da 70mila euro. In mattinata, tappa anche al **Consorzio di Bonifica di Piacenza** per un incontro col nuovo presidente, Luigi Bisi: I **Consorzi** sono alleati fondamentali nella gestione del territorio, ispirata al principio della prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'**ente** piacentino ha saputo realizzare con la Regione proseguirà: grazie a quest'intesa arriveranno presto importanti risorse del Pnrr, rilevanti per accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui. Infine, l'assessore ha fatto visita anche al cantiere del nuovo Polo logistico nazionale della Protezione civile per il nord Italia, attualmente in costruzione con un finanziamento regionale di oltre 3 milioni in località Montale, alle porte di **Piacenza**. Insieme a lei la sindaca della città, Patrizia Barbieri.



RADIO SOUND

PIACENZA24

NUOVA SSANGYONG TIVOLI PRONTA CONSEGNA

HOME CRONACA PIACENZA SPORT EVENTI ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA

METEO E WEBCAM

ULTIMA ORA > [4 Febbraio 2022] Sicurezza idraulica: maxi-cantiere da 400mila

LA TUA PUBBLICITÀ QUI

HOME > NOTIZIE > ATTUALITÀ > Sicurezza idraulica: maxi-cantiere da 400mila euro nel Piacentino su rio Lora, Carona e Boriacco

Sicurezza idraulica: maxi-cantiere da 400mila euro nel Piacentino su rio Lora, Carona e Boriacco

4 Febbraio 2022 Redazione FG Attualità

IN VIA SEGNALAZIONI

Radio Sound Piacenza 24
WhatsApp 333 7575246 -
Invia

Redazione FG

Via al maxi-cantiere da 400mila euro sul rio Lora: lavori conclusi entro la primavera

Un maxi-intervento da 400mila euro per accrescere l'efficienza idraulica di vari tratti del rio Lora, oltre che per sistemare l'alveo e le difese delle sponde dei rii Carona e Boriacco. È l'importante cantiere avviato nei giorni scorsi tra i Comuni di Castel San Giovanni e Borgonovo, in provincia di Piacenza. Le opere, finanziate dalla Regione, saranno concluse entro la prossima primavera. "Si tratta di lavori particolarmente importanti, che permettono di aggiungere un nuovo tassello alla strategia messa in campo per accrescere la sicurezza idraulica di Castel San Giovanni, e in particolare del Lora e dei suoi affluenti" - commenta l'assessore regionale all'Ambiente Irene Priolo, che oggi ha compiuto un sopralluogo nella zona insieme alla sindaca di Castel San Giovanni Lucia Fontana. "La scorsa estate - prosegue l'assessore - era stato ultimato l'ampliamento della cassa di espansione a monte dell'abitato: ora può accogliere fino a 72 mila metri cubi d'acqua, grazie a un investimento di quasi 220mila euro. Adesso si compie un nuovo passo avanti, con opere che interessano parti centrali della città, tra cui l'area della stazione ferroviaria e via Filzi". In occasione della giornata dedicata alla Val Tidone, l'assessore Priolo ha incontrato a

Borgonovo la sindaca Monica Patelli. "È stata una piacevole occasione di conoscenza e confronto con una giovane amministratrice locale, che ha appena assunto la guida del Comune - dice l'assessore -. Abbiamo fatto il punto sui lavori in corso nel territorio e su quelli destinati a partire, tra cui la manutenzione straordinaria del Rio Castelnuovo che è in progettazione e prevede un investimento da 70mila euro". In mattinata, tappa anche al Consorzio di Bonifica di Piacenza per un incontro col nuovo presidente, Luigi Bisi: "I Consorzi sono alleati fondamentali nella gestione del territorio, ispirata al principio della prevenzione dei rischi. Sono certa che il gioco di squadra che da sempre l'ente piacentino ha saputo realizzare con la Regione proseguirà: grazie a quest'intesa arriveranno presto importanti risorse del Pnrr, rilevanti per accrescere le disponibilità di acqua sia a fini idropotabili che irrigui". Infine, l'assessore ha fatto visita anche al cantiere del nuovo Polo logistico nazionale della Protezione civile per il nord Italia, attualmente in costruzione - con un finanziamento regionale di oltre 3 milioni - in località Montale, alle porte di Piacenza. Insieme a lei la sindaca della città, Patrizia Barbieri. I cantieri in corso a Castello e Borgonovo - La scheda della Regione - Dall'avvio del mandato del presidente Bonaccini, la Regione ha programmato 12 interventi per la sicurezza territoriale di Castel



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. Below this is the site logo and social media icons. The main article title is 'Via al maxi-cantiere da 400mila euro sul rio Lora: lavori conclusi entro la primavera'. The article is dated '04 Febbraio 2022' and includes options for 'Commenta', 'Stampa', and 'Invia notizia'. A 'Piu informazioni su' section lists related topics: cantiere, lavori, rio lora, irene priolo, borgonovo val tidone, and castel san giovanni. Below the text is a photograph of a construction site for a canal. On the right side, there are sections for 'PSmeteo', 'GUARDA IL METE', 'PSlettere', and 'Nuvole e n weekend p'.

San Giovanni, per un totale di oltre 1 milione di euro. Sono tre le opere in corso , per 600mila euro complessivi. La principale, da 400mila euro, riguarda la messa in sicurezza di vari tratti del Rio Lora, tra cui quello nei pressi della stazione dove si sta costruendo un muro per il contenimento delle acque dalla lunghezza di 120 metri. Servirà a ristabilire l' altezza della quota rispetto alla sponda opposta. Nel tratto di via Filzi si procederà all' abbattimento di un ponticello di attraversamento stradale, che genera un restringimento del corso d' acqua. Il Comune ne sta progettando la ricostruzione adeguandolo a fini idraulici. Da ultimo, ulteriori lavori interessano la risagomatura dell' alveo e il taglio della vegetazione di ostacolo al deflusso delle acque, anche in comune di Borgonovo. Altri 150mila euro riguardano invece il ripristino di opere idrauliche danneggiate, oltre a ri-sezionamenti sul Lora, Carona e altri rii secondari demaniali tra Castel San Giovanni, Sarmato, Borgonovo, Gragnano e Ziano. È prevista, a cura del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, la manutenzione straordinaria delle elettropompe dell' impianto idrovoro di Casino Boschi per 50mila euro. Tra i lavori già ultimati dalla Regione - in tutto 9 cantieri per 460mila euro - da sottolineare l' ampliamento della Cassa sul Rio Lora (217 mila euro), terminato a metà 2021. La capacità di invaso dell' area di laminazione è stata accresciuta di 17 mila metri cubi: da 55 a 72mila. Sono state inoltre potenziate e migliorate le tecnologie a servizio dell' impianto per renderlo più efficiente. In particolare, sul tratto del rio Torto in prossimità dello scarico di superficie si sono sostituiti i "gabbioni" in pietrame messi a protezione degli argini. Un rivestimento in pietrame è stato realizzato sulla sponda destra della Cassa per evitare continui e onerosi interventi di manutenzione e si sono installati strumenti di monitoraggio idrometrico per acquisire dati in tempo reale. Inoltre, lungo la sponda destra del rio Torto si è realizzato un nuovo accesso con sbarre di protezione per garantire la sicurezza della cassa, completando l' intervento con lo sfalcio della vegetazione e la semina. - - - Dall' avvio del mandato, la Regione ha programmato 8 interventi per la sicurezza territoriale a Borgonovo , per un totale di 813mila euro . Sei i cantieri già conclusi , per 343mila euro: ben 3 hanno riguardato la manutenzione dei corsi d' acqua nel bacino del basso torrente Tidone e nei rii Carona e Loggia, per 150 mila euro; due gli interventi (100mila euro in totale) per il ripristino del ponte sul rio Carona e il rifacimento opere di sgrondo delle acque meteoriche sulla strada comunale Corniolo; 93mila euro sono stati investiti dal **Consorzio di Bonifica** per la manutenzione straordinaria allo scarico del Rio Grande, in località Malpaga. Tra le opere in corso, ci sono alcuni lavori del progettone da 400 mila euro per la sicurezza idraulica del rio Lora tra Borgonovo e Castel San Giovanni, come il risezionamento dell' alveo e la sistemazione delle difese spondali dei Rii Carona e Boriacco. Ultimata, infine, la progettazione delle opere di manutenzione straordinaria del Rio Castelnuovo per 70 mila euro.

Crisi idrica, **Consorzio** di **Bonifica**: mancano invasi per raccogliere acqua

servizio video



coraggiose e innovative».
r.c.

Torrile, 101 anni per Giannina Malanca: gli auguri del sindaco e dell' amministrazione comunale

Ha compiuto 101 anni Giannina Malanca, una delle cittadine più longeve del Comune di Torrile. Giannina, tempra di ferro ed una lucidità ed una memoria da fare invidia, ha ricevuto nella sua abitazione, a San Polo di Torrile, il sindaco di Torrile Alessandro Fadda che le ha fatto visita per farle gli auguri e donarle un mazzo di fiori a nome di tutta la comunità Torrilese. Giannina è nata il 3 febbraio del 1921 a Vicomero di Torrile dove ha abitato sino ai 6 anni. Poi si è trasferita con la famiglia a San Siro. Il padre, Callisto Malanca, era molto conosciuto nella zona di Torrile perché fu assistente del **Consorzio di bonifica parmense**. Giannina si è sposata a 32 anni con Renzo Sommi di Moletolo ed insieme si sono poi trasferiti a Fidenza dove Renzo ha lavorato, per anni, per la Banca di Roma. Nel 2005, dopo la prematura scomparsa del figlio Stefano, è tornata a vivere a San Polo di Torrile, riavvicinandosi alla sorella Idanna e ai nipoti Laila, Rosanna, Silvia e Gabriele. 'Il dottore mi basta vederlo una volta all' anno - ha scherzato Giannina -. Ringrazio il sindaco e l' amministrazione comunale di Torrile per il bel pensiero. Fa sempre piacere essere ricordati'. Poi il brindisi e un pezzo di torta. 'Incontrare Giannina è sempre emozionante - dichiara il sindaco Fadda -. Parlare con lei è sempre un grande piacere. La sua vitalità, dopo aver tagliato il traguardo dei 101 anni, è davvero sorprendente. Mi fa piacere che si trovi bene a Torrile, il paese che ha sempre portato nel cuore e nel quale è tornata con grande gioia. Auguri a Giannina'.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there is a banner for 'TOMOGRFIA COMPUTERIZZATA con intelligenza artificiale' from 'HOSPITAL'. Below the banner is the website logo and navigation menu. The main article headline reads: 'Torrile, 101 anni per Giannina Malanca: gli auguri del sindaco e dell' amministrazione comunale'. The article is dated 4 Febbraio 2022. There are several advertisements on the page, including one for 'VERS LE ELEZIONI COMUNALI DI PARMA 2022', one for 'FRATELLI Lombatti', and one for 'Salumeria Garibaldi'.

Consorzi di Bonifica

Saranno ospitati a palazzo Bentivoglio a partire da lunedì

Quattro incontri sull' agricoltura

GUALTIERI Al via un ciclo di quattro incontri dedicati all' agricoltura, ospitati nella sala Falegnami di palazzo Bentivoglio a Gualtieri con possibilità di essere seguiti via web attraverso la piattaforma Teams. Si comincia il 7 febbraio alle 18 con l' intervento del sindaco Renzo Bergamini, dell' assessore regionale Alessio Mammi e il coordinamento dell' assessore comunale Marcello Stecco sul tema «Cambiamenti climatici e agricoltura locale» con la relazione di Domenico Turazza (Bonifica Emilia Centrale), Anselmo Montermini (Società Agraria Reggio) e Giuseppe Alai (imprenditore rurale). Il 14 febbraio incontro su «Innovazione, redditività e ambiente», il 21 febbraio «Agricoltura e turismo slow di prossimità», concludendo il 28 febbraio con «Dal campo alla tavola». Informazioni e prenotazioni: tel. 0522-221869 dalle 8 alle 13.

.. 12 SABATO - 5 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Guastalla

L'ex casa di riposo diventerà un ospedale

Il progetto è stato approvato all'unanimità in consiglio comunale. Si dovrebbe partire alla fine del 2023 grazie ai fondi del Pnr

GUASTALLA
Un importante passo avanti verso il progetto di trasformazione dell'ex casa di riposo situata in centro a Guastalla in un punto di riferimento per la sanità, come ospedale e casa della comunità. Un progetto di cui si parla da anni, a cui si erano detti interessi in particolare i medici di base del centro Medicina 2000, ora situato tra piazza Primo Maggio e piazza Bagnoli. Ma a fermare ogni progetto era stato l'ingente investimento previsto. Ora, con la possibilità dei fondi del Pnr, il progetto sembra possibile. L'App Progetto Persona, proprietario dell'edificio in disuso da oltre dieci anni, ha firmato un'intesa con il Comune e Azienda sanitaria locale. Un atto che l'attesa è stata approvata all'unanimità in consiglio comunale. Si parla di un investimento da 5-6 milioni di euro. Ma non si parte subito. Il cantiere, se così si può dire, è previsto dalla seconda metà del 2023. Ma occorre scavalcare i tempi per avere tutti i via libera ai finanziamenti, presentando entro febbraio il progetto preliminare. L'App Progetto Persona sta pensando a questo progetto ormai da anni per recuperare l'ex Casa di riposo, la cui proprietà sarà trasferita con diritto di superficie all'Azienda Usi. L'intervento prevede lavori su gran parte dell'edificio, per una superficie totale di oltre 2.200 metri quadrati. La struttura, una volta conclusi i lavori, sarà dotata dell'ospedale di comunità con venti posti letto per pazienti nella fase tra il ricovero ospedaliero e il ritorno al domicilio, oltre agli ambulatori della Medicina di base, infermerie di comunità.

Antonio Leoni

Saranno ospitati a palazzo Bentivoglio a partire da lunedì

Quattro incontri sull'agricoltura

GUALTIERI
Al via un ciclo di quattro incontri dedicati all'agricoltura, ospitati nella sala Falegnami di palazzo Bentivoglio a Gualtieri con possibilità di essere seguiti via web attraverso la piattaforma Teams. Si comincia il 7 febbraio alle 18 con l'intervento del sindaco Renzo Bergamini, dell'assessore regionale Alessio Mammi e il coordinamento dell'assessore comunale Marcello Stecco sul tema «Cambiamenti climatici e agricoltura locale» con la relazione di Domenico Turazza (Bonifica Emilia Centrale), Anselmo Montermini (Società Agraria Reggio) e Giuseppe Alai (imprenditore rurale). Il 14 febbraio incontro su «Innovazione, redditività e ambiente», il 21 febbraio «Agricoltura e turismo slow di prossimità», concludendo il 28 febbraio con «Dal campo alla tavola». Informazioni e prenotazioni: tel. 0522-221869 dalle 8 alle 13.

Emesso un bando per un operatore da inserire nell'ufficio turistico

La Fondazione Fiesse di Don Camillo e Peppone di Brescello, ente partecipante del Comune, ha emesso un bando di selezione per l'impiego di un operatore, da assumere a tempo determinato, da inserire nell'ufficio turistico.

Era conosciuto come "Bruno": si è spento a 95 anni

Addio ad Angelo Baruffaldi. Era uno degli ultimi partigiani

GUASTALLA
Era conosciuto come "Bruno": si è spento a 95 anni. Addio ad Angelo Baruffaldi, uno degli ultimi partigiani. Era uno degli ultimi partigiani. Era uno degli ultimi partigiani.

Chiesti all'amministrazione rimborsi per quasi 40 mila euro

Nuovo scontro tra canine e Comune

CASTELNOVO SOTTO
Nuovo scontro tra canine e Comune. Chiesti all'amministrazione rimborsi per quasi 40 mila euro.

Prosegue la battaglia legale tra il Comune di Castelnovo Sotto e la società Madama della Quattale, che gestisce un canile nella periferia del paese, sulle cause di malfunzionamento del canile. Il Comune si sarebbe ritrovato con i cani a carico per un presunto errore di trascrizione nella notifica del provvedimento del tribunale, chiamato Danque e sostenere le spese per gli animali. Ora della società che gestisce il canile è emerso di Comune richiesta di pagamento di quasi 40 mila euro come suffragio di un decreto ingiuntivo del Tribunale di Reggio. Decreto a cui il Comune si oppone, di fatto il ricorso è un avvocato per opposto da subito al provvedimento. Secondo il Comune, infatti, non ci sarebbe alcuna obbligazione a carico dell'ente locale.Cordeiro a Privigio per la scomparsa di Iride Benassi (nella foto), vedova Gatti. Fra poche settimane sarebbe compiuto 101 anni. I funerali si sono svolti in forma civile, dall'abitazione di via Orsini per il locale cimitero. Iride Benassi aveva trascorso alle Officine Carpi, storica azienda privilegese del campo dell'agricoltura, da molti Novanta. Lascia la figlia Valeria, i nipoti Federico, Alessandra, i pronipoti Melissa, Alessio, Giorgio, Lorenzo e altri parenti.

Consorzi di Bonifica

Agricoltura in difficoltà/3

Trattenere le acque negli invasi

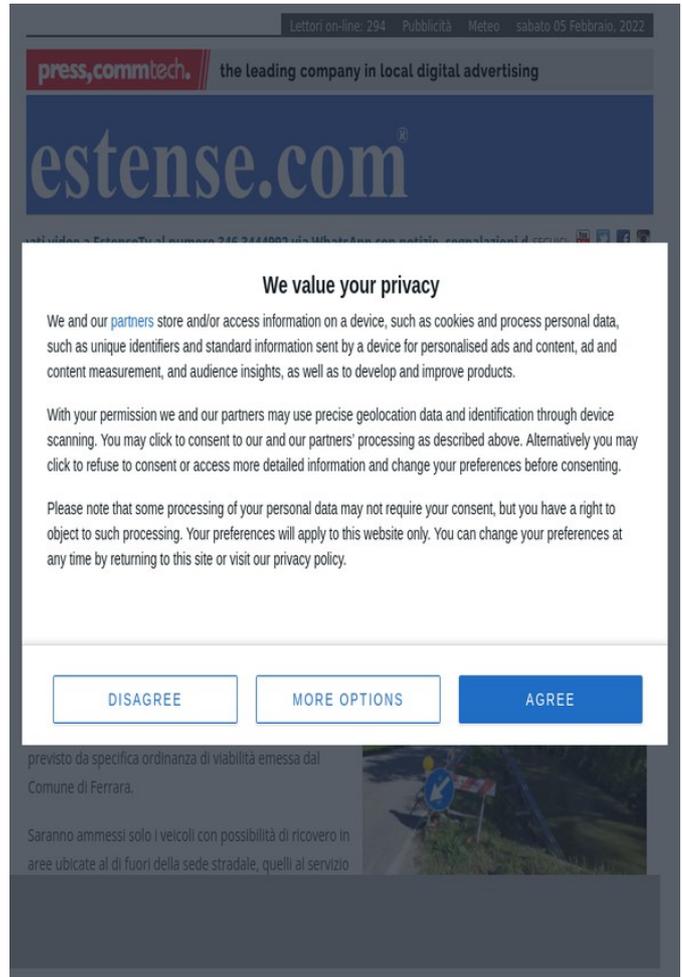
Paolo Crescimbeni* Come sindaci, Regione, Città Metropolitana siamo impegnati da tempo nel grande tema dei cambiamenti climatici con **piani** d'azione che vanno dalla mobilità sostenibile agli incentivi per l'utilizzo dei mezzi pubblici al posto di quelli privati, alla spinta sulle fonti energetiche pulite e non inquinanti. E lo faremo sempre di più visto che ci saranno a disposizione i fondi del **Piano** nazionale di ripresa, il Pnrr: non più tardi di ieri in occasione dei dieci anni di Tper si è parlato con il sindaco Matteo Lepore dei 90 milioni che saranno a disposizione per i mezzi a idrogeno: cose che in questo momento sembrano quasi impossibili eppure non lo sono. Poi naturalmente c'è l'altro grandissimo tema che è quello della siccità che occorre affrontare in modo strutturale e sistematico per far sì che la nostra agricoltura non si trovi sempre più spesso in queste enormi difficoltà derivanti dalla mancanza di acqua per lunghi periodi. Regione ed **Enti** di **Bonifica** sono entrambi interessati nella ricerca di una soluzione che può essere quella di trattenere l'acqua nei bacini di montagna e pianura ma anche la lavorazione delle acque di depurazione in modo da poterle rendere fruibili per l'agricoltura. Ci sono le tecnologie per il riutilizzo di queste acque. Certo, per fare tutto questo bisogna avere dei progetti pronti non appena i soldi del Pnrr saranno disponibili. Il timore che abbiamo è di incastrarci nella burocrazia: è la grande paura che abbiamo noi sindaci che combattiamo ogni giorno e vediamo quali sono i pericoli che i progetti restino impigliati in queste maglie. Credo però che sia un dovere di noi tutti fare in modo che questi problemi vengano gestiti guardando avanti, che è quello che questa Regione vuole fare anche nell'ambito del clima. Oggi parliamo della siccità che sta mettendo in crisi le produzioni agricole, tra qualche mese potremmo dover essere costretti a parlare di bombe d'acqua o gelate che hanno distrutto i raccolti.

*sindaco di San Giorgio di **Piano**, consigliere Città Metropolitana e **Bonifica Renana**.

The screenshot shows a newspaper page with the main headline "Piazza Maggiore" and several sub-articles. The sub-articles include: "Agricoltura in difficoltà/1 La tecnologia del genoma aiuta le piante" by Marco Bergami; "Agricoltura in difficoltà/2 C'è il pericolo di restare senza cibo" by Guglielmo Gargagnani; "Agricoltura in difficoltà/3 Trattenere le acque negli invasi" by Paolo Crescimbeni; and "Stanchezza cronica «Nessuno nasce più, sono tutti distrutti» Un tempo si facevano le 4 e poche ore dopo si andava al lavoro» by Stefania Biondi. There are also photos of agricultural fields and a person in a field.

Via Vallelunga interrotta per interventi di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica

Provvedimenti in vigore da lunedì 7 febbraio fino a fine lavori Per consentire l' esecuzione di lavori di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da lunedì 7 febbraio (fino a fine intervento) , il tratto di via Vallelunga , a Pontelagoscuro, compreso tra via Santa Lucia e il numero civico 85 sarà chiuso al transito, come previsto da specifica ordinanza di viabilità emessa dal Comune di Ferrara. Saranno ammessi solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. Per i veicoli con provenienza da via Ranuzzi, all' intersezione con via Santa Lucia sarà obbligatoria la svolta a destra. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com.



The screenshot shows the Estense.com website interface. At the top, there is a navigation bar with links for 'Letteri on-line', '294', 'Pubblicità', 'Meteo', and the date 'sabato 05 Febbraio, 2022'. Below this is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main header features the 'estense.com' logo. A prominent white box contains a privacy notice titled 'We value your privacy'. The notice explains that the site and its partners store and/or access information on a device, such as cookies and process personal data, such as unique identifiers and standard information sent by a device for personalised ads and content, ad and content measurement, and audience insights, as well as to develop and improve products. It offers options to 'DISAGREE', 'MORE OPTIONS', or 'AGREE'. Below the privacy notice, there is a smaller notice about a road closure: 'previsto da specifica ordinanza di viabilità emessa dal Comune di Ferrara. Saranno ammessi solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio...'. To the right of this notice is a small image of a road sign.

Unione: prosegue il percorso per la definizione del Pug, n febbraio tre laboratori di coprogettazione

Dedicati a territorio, città e casa, si terranno il 7, 9 e 10 febbraio dalle 17 alle 19. Proseguono le attività del percorso partecipativo «Pug mio» per coinvolgere la cittadinanza e le realtà locali nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) dell' Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Dopo la buona risposta di partecipazione in occasione delle prime azioni dello scorso ottobre, in febbraio saranno realizzati tre laboratori di coprogettazione per discutere insieme ai principali portatori di interesse molti dei temi emersi nelle prime fasi del percorso. Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà, con l'obiettivo di fare emergere indirizzi e proposte per la redazione della «Strategia per la qualità urbana e la sostenibilità». Il primo laboratorio, dal titolo «Territorio: sistema produttivo, mobilità e ambiente», si terrà lunedì 7 febbraio ed è dedicato in particolar modo a imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, gestori del servizio di trasporto pubblico, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e associazioni sportive che hanno un interesse o un impatto sul territorio della Bassa Romagna. Si continua con «Città: commercio, socialità e spazi da rigenerare»: il secondo laboratorio sarà mercoledì 9 febbraio

ed è rivolto a categorie economiche, reti di imprese e di commercianti, circoli e associazioni della cultura, ordini professionali, associazioni giovanili, comitati e gestori di beni comuni. Il ciclo si conclude giovedì 10 febbraio con l' appuntamento dedicato a «Casa: politiche abitative, welfare e servizi», pensato soprattutto per enti gestori del patrimonio edilizio pubblico e privato, settore sanitario, sindacati, associazioni del volontariato sociale, centri sociali, comunità abitative e associazioni sportive che operano nell' ambito del benessere del corpo e della persona. Tutti gli incontri si terranno dalle 17 alle 19. I laboratori, a partecipazione libera e gratuita, si terranno online sulla piattaforma Zoom. Per ragioni organizzative, è obbligatorio confermare la propria presenza compilando il modulo online ai seguenti link: Lunedì 7 febbraio: <https://forms.gle/2DLYptt1iDpYBPbr8> Mercoledì 9 febbraio: <https://forms.gle/9JDDs1s1HVq8s4Sz7> Giovedì 10 febbraio: <https://forms.gle/mEHqSm6XeJyu9zjQ7> Il link per accedere alla riunione sarà comunicato via mail qualche ora prima dell' evento.



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. At the top, there is a navigation bar with the site name and various menu items like 'RAVENNA', 'FAENZA', 'LUGO', 'CERVIA', 'LOCALITÀ', and 'CATEGORIE'. Below the navigation, the article title 'Unione: prosegue il percorso per la definizione del Pug, n febbraio tre laboratori di coprogettazione' is displayed, along with the date '4 Febbraio 2022' and a share icon. A large photograph shows a group of people sitting around a table in a meeting room, engaged in a discussion. To the right of the main article, there is a sidebar titled 'Ultime notizie' (Latest news) with three short news items, each with a date of '4 Febbraio 2022'.

Dedicati a territorio, città e casa, si terranno il 7 0

gzampaglione

Unione: prosegue il percorso per la definizione del Pug, in febbraio tre laboratori di coprogettazione

Lugo Proseguono le attività del percorso partecipativo «Pug mio» per coinvolgere la cittadinanza e le realtà locali nella redazione del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Dopo la buona risposta di partecipazione in occasione delle prime azioni dello scorso ottobre, in febbraio saranno realizzati tre laboratori di coprogettazione per discutere insieme ai principali portatori di interesse molti dei temi emersi nelle prime fasi del percorso. Territorio, città e casa sono i tre punti tematici sui quali si discuterà, con l'obiettivo di fare emergere indirizzi e proposte per la redazione della «Strategia per la qualità urbana e la sostenibilità». Il primo laboratorio, dal titolo «Territorio: sistema produttivo, mobilità e ambiente», si terrà lunedì 7 febbraio ed è dedicato in particolar modo a imprese, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, gestori del servizio di trasporto pubblico, consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste e associazioni sportive che hanno un interesse o un impatto sul territorio della Bassa Romagna. Si continua con «Città: commercio, socialità e spazi da rigenerare»: il secondo laboratorio sarà mercoledì 9 febbraio ed è rivolto a categorie economiche, reti di imprese e di commercianti, circoli e associazioni della cultura, ordini professionali, associazioni giovanili, comitati e gestori di beni comuni. Il ciclo si conclude giovedì 10 febbraio con l'appuntamento dedicato a «Casa: politiche abitative, welfare e servizi», pensato soprattutto per enti gestori del patrimonio edilizio pubblico e privato, settore sanitario, sindacati, associazioni del volontariato sociale, centri sociali, comunità abitative e associazioni sportive che operano nell'ambito del benessere del corpo e della persona. Tutti gli incontri si terranno dalle 17.00 alle 19.00. I laboratori, a partecipazione libera e gratuita, si terranno online sulla piattaforma Zoom. Per ragioni organizzative, è obbligatorio confermare la propria presenza compilando il modulo online ai seguenti link:



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below the main header, there's a featured banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. The article title is 'Unione: prosegue il percorso per la definizione del Pug, in febbraio tre laboratori di coprogettazione'. Below the article title, there's a 'HOT NEWS' section with two video thumbnails: 'Il Tribunale di...' and 'Back in time: 10'.

Consorzi di Bonifica

APPALTI LAMPO

Smottamenti e fossi a rischio e d' serena S°e Chiusi i lavori a Pievesestina letterarie

La collaborazione tra **Consorzio di Bonifica** e Comune di Cesena ha agevolato l' esecuzione rapida malgrado i mesi invernali in corso

CESENA L' inverno e la stagione non ideale per i cantieri non ferma l' esecuzione dei lavori sui corsi d' acqua in gestione al **Consorzio di Bonifica**, che continua la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali posti lungo le strade che rendono accessibili gli interventi anche in questa stagione.

Sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria dei canali di Pievesestina, in Comune di Cesena. Le piogge di novembre avevano causato smottamenti e frane nei canali che corrono lungo la via Chiesa di Pievesestina e la via Dismano, causando cedimenti di tratti di sponda e conseguentemente della strada adiacente. I lavori hanno impegnato le maestranze a dicembre e gennaio, subito dopo aver terminato importanti lavori in Comune a Bertinoro sulla via Bagallona, dove è stato risezionato e consolidato, mediante opere di sostegno in massi, il canale che costeggia la strada.

L' intervento a Pievesestina è stato tempestivo grazie a una forma flessibile di appalto che il **Consorzio** ha scelto per l' esecuzione di tali interventi. Lo strumento dell' Accordo Quadro, un contratto aperto che definisce a monte le tipologie di lavorazione ma non i siti di intervento, che vengono individuati di volta in volta dal **Consorzio** in base alle esigenze o alle urgenze che si presentano, permette al **Consorzio** di eseguire i lavori con grande velocità ed efficienza. La sinergia con il Comune di Cesena, che ha chiuso in tempi rapidissimi le strade per l' accesso esclusivo ai mezzi di lavoro del consorzio, ha permesso di svolgere i lavori in pochi giorni, limitando al massimo il disagio dei residenti.

«La tempestività del Comune nell' agevolare il nostro lavoro rimarca l' importanza della collaborazione fra l' **Ente** che presiede e i comuni del nostro comprensorio di bonifica» dichiara Stefano Francia, presidente del consorzio».

Consorzi di Bonifica

«Pievesestina, canali sistemati»

Ultimato l'intervento di manutenzione del **Consorzio di Bonifica**

L'inverno non ferma l'esecuzione dei lavori sui corsi d'acqua in gestione al **Consorzio di Bonifica**, che continua la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali posti lungo le strade che rendono accessibili gli interventi anche in questa stagione.

Sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria dei canali di Pievesestina. Le piogge di novembre avevano causato smottamenti e frane nei canali che corrono lungo le vie Chiesa di Pievesestina e Dismano, causando cedimenti di tratti di sponda e conseguentemente della strada adiacente. I lavori hanno impegnato le maestranze del **Consorzio** in dicembre e gennaio. L'intervento è stato tempestivo grazie a una forma flessibile di appalto che il **Consorzio** ha scelto per l'esecuzione di tali interventi» «La sinergia con il Comune di Cesena, che ha chiuso le strade per l'accesso esclusivo ai mezzi di lavoro del consorzio, ha permesso di svolgere i lavori in pochi giorni», dice il presidente del **Consorzio** Stefano Francia.

Brucia il silos di una falegnameria
Macerone, incendi di segatura scatenato probabilmente da una scintilla penetrata dal sistema aspirante

Morto Brandolini, ambulante e dirigente di Confesercenti
È morto ieri Venanzo Brandolini, che è stato ambulante e dirigente di Confesercenti, prima presidente comprensoriale dal 1973 al 1977, poi presidente del sindacato ambulanti Ansa fino al 1990. Le esequie funebri si terranno in forma civile.

«Con un fondo comunale impianti fotovoltaici gratuiti per i cittadini»
Lo richiama Cesena 2024 «Si produrrà energia pulita installando il caro costa»

«Pievesestina, canali sistemati»
Ultimato l'intervento di manutenzione del Consorzio di Bonifica

«Quartieri, più giochi nei parchi»
Cesena Siamo Noi presenta una mozione in consiglio comunale

Allarme siccità, "il livello del Po come a Ferragosto". Cosa sta succedendo

Prima ordinanza antispreco in Piemonte. Coldiretti: "Colture in sofferenza, in prospettiva rischio alluvioni". **Autorità di bacino:** "Situazione allarmante, non c'è neve"

Roma, 4 febbraio 2022 - Allarme siccità, il Po come a Ferragosto, e questa non è una buona notizia. Mentre l'anticiclone ci regala temperature primaverili. Non basterà la pioggia prevista nel fine settimana per sfamare la terra. E anche se abbiamo passato la Candelora, che mette il sigillo alla fine dell'inverno, non è il caso di gioire per la fioritura di mimose, mandorli e primule, avverte Coldiretti. Troppo presto e troppi danni. Ma andiamo con ordine. Candelora 2022: il proverbio che svela se l'inverno è finito. Significato e tradizioni Il Po come a Ferragosto Per **Meuccio Berselli**, segretario generale dell'**Autorità Distrettuale del fiume Po**, la magra del grande fiume "può essere un campanello d'allarme in termini di acqua da prelevare in un prossimo futuro per l'agricoltura". L'ingegner Marco Gardella spiega: "Il vero problema è che non c'è neve sull'arco alpino. Quindi mancano tutti i giacimenti che serviranno poi per la stagione irrigua, questa risorsa è al di sotto del 60%". Ma qual è il livello del fiume? "Oggi alla sezione di chiusura a Pontelagoscurò transitano 747 metri cubi al secondo - spiega il tecnico dell'**Autorità** -. Sì, più o meno i valori di Ferragosto. Meno 30% rispetto alla media di questo mese". Quindi cosa ci dobbiamo aspettare? "Per le prossime due settimane il trend sarà questo - prevede l'ingegnere -. Potrebbe esserci una perturbazione che riporta nevicate e pioggia e quindi la normalità. Ma oggi la situazione è allarmante, soprattutto nella parte piemontese. La differenza rispetto all'estate è che adesso l'acqua è utilizzata tutta per la parte idropotabile, non c'è quella per l'irrigazione. Il problema si scatenerà verso aprile-maggio, quando ci sarà bisogno di irrigare. Se continua questo trend, sicuramente ci apprestiamo a guerra estiva sull'acqua. Perché c'è da mettere in conto anche il filone idroelettrico. E quando c'è scarsità, i conflitti vengono esasperati". Ordinanza antispreco In Piemonte il sindaco di Varallo (Vercelli) Eraldo Botta, poco meno di settemila abitanti in Valsesia, ha appena firmato un'ordinanza 'che fa appello al senso civico dei cittadini', come spiega al telefono. Da ieri fino a data da destinarsi, il sindaco 'ordina a tutta la popolazione del centro cittadino e delle frazioni del comune di Varallo utilizzare la risorsa idrica evitando inutili sprechi', 'considerato che il periodo di forte siccità ha notevolmente impoverito le risorse idriche



The screenshot shows the top part of a web article on the Quotidianazionale website. At the top, there is a navigation bar with a menu icon, the logo 'QN', and links for 'OLIMPIADI', 'EXPO', 'METEO', 'GUIDA TV', 'SPECIALI', 'ABBONATI', and 'LEGGI'. Below this is the main header 'QUOTIDIANAZIONALE' in large blue letters. Underneath the header is a horizontal menu with categories: 'COVID OGGI', 'CALENDARIO REGOLE', 'GREEN PASS', 'PAGELLE SANREMO', 'SANREMO SCALETTA', 'DRUSILLA FOER', and 'OLIMPIADI'. A second horizontal menu lists: 'CRONACA', 'ECONOMIA', 'POLITICA', 'ESTERI', 'SPORT', 'MOTORI', 'MAGAZINE', 'MODA', 'SALUTE', 'ITINERARI', and 'TECH'. Below these menus is a breadcrumb trail: 'Home > Cronaca > Allarme Siccità, "Il Livello Del...'. The main title of the article is 'Allarme siccità, "il livello del Po come a Ferragosto". Cosa sta succedendo'. Below the title is a short introductory text: 'Prima ordinanza antispreco in Piemonte. Coldiretti: "Colture in sofferenza, in prospettiva rischio a bacino: "Situazione allarmante"'

delle sorgenti comunali. Naturalmente 'i trasgressori saranno puniti con le sanzioni previste dalle vigenti leggi. Si dà mandato alle forze dell'ordine di far rispettare la presente ordinanza'. Qualcuno ha subito commentato su Facebook, 'sarebbe il caso di vietare espressamente il lavaggio delle auto'. Ma il sindaco risponde così: "Al momento è un appello al senso di responsabilità, perché gli sprechi di oggi potrebbero portare a carenze di acqua potabile. Per questo mi rivolgo al buon padre di famiglia e gli segnalo l'emergenza. Bisogna agire preventivamente. Sperando nel meteo". Frumento e orzo Lorenzo Bazzana di Coldiretti avvisa: "I problemi si avranno andando avanti. La prospettiva di una primavera e di un'estate senza la copertura nevosa in montagna, senza i laghi alpini con la giusta scorta di acqua, fa sì che poi il Po non venga alimentato e l'irrigazione diventi difficile". A soffrirne in questo momento sono soprattutto le colture di frumento e orzo, "le uniche in pieno campo, sono i cereali seminati in autunno e poi raccolti tra maggio e giugno, a seconda delle tipologie. In questo momento, con le temperature che ci sono, si stanno risvegliando dal letargo invernale, ma non trovano acqua perché non piove da due mesi. Quindi sono in stress idrico, avrebbero bisogno di assorbire nutrienti dal terreno attraverso l'acqua. Sono in tutta Italia, frumento tenero, duro e orzo. Quello duro per la pasta è concentrato soprattutto nel centro sud, quello tenero è usato per pane e grissini in particolare al nord, assieme all'orzo". Rischio alluvioni Guardando in prospettiva: "C'è il rischio - ragiona il responsabile area economica di Coldiretti - che si recuperi in un colpo solo. Purtroppo la storia di questi ultimi anni ci insegna che non piove di meno, se tiriamo una riga a consuntivo dopo dodici mesi. Ma piove in modo molto diverso. Dopo due mesi e mezzo di siccità, magari due giorni e mezzo di acqua che crea disastri e alluvioni". E quando è troppo violenta, l'acqua "non riesce a infiltrarsi nel terreno particolarmente secco ma ruscella verso valle. Se non riusciamo a trattenerla... Mentre la neve ci consente di trattenerla sotto forma solida in montagna e di avere un rilascio progressivo con il disgelo. Il problema è che la neve non c'è".

Quotidiano Nazionale

mab unesco

Il rilancio territoriale passa dal Grande Fiume

SABBIONETA Promuovere il rilancio territoriale, mettendo in connessione le comunità rivierasche e le loro peculiarità locali, grazie all' infrastruttura naturale garantita dal Po: è l' obiettivo dell' **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**, dell' Aipo e dei Comuni di Sabbioneta, Casalmaggiore, San Daniele Po, Viadana, Sorbolo Mezzani, Sissa Trecasali, Colorno, Boretto, Brescello, Luzzara, Dosolo, Guastalla, Gualtieri, Pomponesco, Roccabianca e Polesine Zibello. Tutti hanno sottoscritto un protocollo d' intesa che trova fondamento nel progetto 'R.O.B.IN, Rete Operativa di Bacino Interregionale per la **Riserva Mab Unesco Po Grande**'. L' istituzione della riserva Mab **Unesco Po Grande** è avvenuta dopo il riconoscimento ufficiale avvenuto a Parigi il 19 giugno 2019, e identifica una comunità diffusa lungo 3 Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), 8 Province (Pavia, Lodi, Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) e 85 Comuni dell' asta del **fiume**.

Obiettivo da perseguire, la concertazione per la valorizzazione strategica dei territori.
--Roberto Marchini.

R.N.ROBERTO MARCHINI

La replica

Marinelli interviene in modo impreciso

Giovanni Marinelli è, come noto, un appassionato cultore del fiume Po. Purtroppo, però, non è la prima volta che interviene in modo impreciso. Qualche tempo fa aveva confuso l'annuncio del probabile stralcio di uno solo degli oltre 30 interventi previsti nel Piano di rinaturazione del Po, finanziato con fondi Pnrr, con la revoca dell'intero Piano. Ora (1 febbraio), nonostante le informazioni che Aipo gli ha già fornito, torna di nuovo sul tema Piano affermando che metà dei 357 milioni di euro del finanziamento saranno erogati a compensazione per le escavazioni e si lancia perciò in complicati quanto azzardati calcoli, dei quali sfugge il senso. I finanziamenti previsti per il Piano vanno a coprire le spese per gli interventi programmati, ancora in corso di ulteriore definizione, i quali verranno effettuati in base alla legislazione vigente, cioè attraverso la redazione dei progetti e le procedure di appalto. Le ipotesi di piccoli interventi a parziale compensazione, ancora da verificare e comunque sottoposti alle normative, sono del tutto residuali. **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** Agenzia Interregionale per il fiume Po

COMUNICATO STAMPA

La crisi idrica invernale si fa allarmante

*Mantelli: La **Bonifica** Parmense fa gli straordinari, ma il Parmense manca clamorosamente di infrastrutture per raccogliere l'acqua quando c'è Alte temperature, scarsità di piogge e mancanza di invasi creano allarme per agricoltura e habitat*

Parma, 4 Febbraio 2022 I cambiamenti climatici si fanno sentire in modo pesante. Le stagioni si invertono e la crisi idrica, qualora il contesto generale non volgesse ad una drastica inversione di tendenza, peraltro non prevista nel breve-medio periodo da nessuna agenzia meteorologica ufficiale, potrebbe assumere risvolti molto problematici soprattutto nel Nord del paese e nelle province meno strutturate per un approvvigionamento costante di acqua. Il Po, oggi, presenta livelli statistici di portata che rasentano quelli solitamente registrati nei mesi estivi, le temperature che hanno toccato i 20 gradi nei giorni della Merla annoverati, da sempre, come i più freddi dell'anno si sommano agli allarmanti dati che arrivano dalle montagne, sia Alpi che Appennini, caratterizzate dall'aridità imperante. Il manto nevoso infatti mostra un calo del 60-77%, mentre i grandi laghi del Nord del paese, Maggiore e Como in testa, utili in primavera ed estate per assicurare alla nostra regione flussi costanti di risorsa idrica, sono invasati al 18-22% rispetto alla loro capacità. Piogge ristoratrici in vista non se ne vedono e quel che preoccupa è che, quando arriveranno, potranno abbattersi con violenza creando ulteriori danni alle prime importanti colture stagionali. In questo complesso contesto il Parmense non si distingue e criticità manifeste già si evidenziano sia per il comparto agricolo che per l'habitat. Prodotti come cipolle, barbabietole, legumi tipici del periodo, in attesa tra 15-20 giorni del grosso dei trapianti colturali, rischiano di essere in affanno tra pochi giorni. In Italia si trattiene solo il 10% delle precipitazioni totali dell'anno e la provincia di Parma, non essendo provvista di invasi in grado di immagazzinare la risorsa, vive costantemente l'affanno di non riuscire a soddisfare le sue necessità. In un simile, delicato scenario il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense deve essere pronto in ogni momento a gestire gli equilibri, sia in caso di piogge alluvionali improvvise sia nel calibrare al millesimo la quantità di risorsa da destinare al territorio per non restare all'asciutto con conseguenti danni incalcolabili per diversi settori. Molto chiaro e secco il commento del presidente del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli: Se i fiumi mostrano chiaramente ormai un regime da torrente, i torrenti vivono momenti di magra quasi raddoppiati e la risorsa idrica è carente per lunghissimi periodi. Questo crea insicurezza e incertezza nel territorio, nell'economia agricola e agroalimentare e all'ambiente che senza l'acqua non vive e non prospera. Servono infrastrutture, invasi, per incamerare l'acqua quando cade e considerando i progetti presentati da **ANBI** in tutto il paese nel Piano Invasi sono fiduciosa che le Istituzioni ci aiuteranno per accelerare i tempi perché i problemi e i danni economici, ambientali e sociali rischiano di pesare enormemente sulla vita quotidiana di ognuno



di noi e su ciò che ci circonda. Preoccupazioni fondate e riscontrabili dai dati che l'Ufficio Consortile ha diramato in merito la situazione dei comprensori gestiti: su un'area vasta oltre 31 mila ettari si riscontra i sottobacini si presentano già in sofferenza, come ad Ongina (derivazione dal fiume Po) dove il prelievo avviene a 25.50 m.s.l., si è già prossimi al limite di 24.40 m.s.l. (una volta raggiunta questa soglia non sarà possibile derivare dal Grande Fiume; e anche a Ramiola (derivazione dal torrente Taro) e Guardasone (derivazione dal torrente Enza), in cui la condizione di magra presenta portate vicine al DMV (Deflusso Minimo Vitale) che, solitamente, scatta nei momenti di maggiore siccità, cioè attorno a luglio/agosto. [Foto allegate: la derivazione consortile di Ramiola (presa dal torrente Taro) come appare in questi ultimi giorni; e un'immagine di questa mattina che ritrae la presidente della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli durante il sopralluogo effettuato all'interno dell'alveo del torrente Enza, in evidente crisi idrica] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne **Consorzio** della **Bonifica** Parmense Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: bonifica.pr.it

IN EMILIA ROMAGNA

NASCE ACQUA CAMPUS NATURA TERZO POLO D'ECCELLENZA DELLA RICERCA ANBI CER

LA TUTELA AMBIENTALE E' LA TERZA MISSION DEI CONSORZI DI BONIFICA

Le zone umide sono aree di eccezionale rilevanza, perché forniscono innumerevoli benefici all'ecosistema: il 40% delle specie vegetali ed animali del mondo nasce, vive e si riproduce proprio al loro interno. Anche in Emilia Romagna, però, fenomeni climatici ormai endemici, come la riduzione dei periodi di pioggia e l'incremento delle temperature, stanno prosciugando le zone umide ed incrementando il livello della quantità salina in quelle costiere, nelle quali si è già assistito a vistosi effetti negativi sugli uccelli palustri. Per questo il **Consorzio C.E.R.** - Canale Emiliano Romagnolo, sotto l'egida di **ANBI**, ha deciso di dar vita ad Acqua Campus Natura, nuova area di tutela sperimentale, che affianca i due poli di eccellenza, già esistenti sulla ricerca agronomica in campo e sull'efficienza idrica in agricoltura; presentato ufficialmente a Ravenna, il nuovo centro ecologico strategico ha sede nell'Oasi di Volta Scirocco, a Mandriole di Sant'Alberto, all'interno del Parco Regionale del Delta del Po e ha come mission, la salvaguardia ambientale del sito, dei suoi corridoi ecologici e della biodiversità locale. Ad Acqua Campus Natura collaborano Comune di Ravenna, Parco del Delta del Po e CESTHA (Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat); obiettivo è lo studio approfondito delle possibili azioni per contrastare la progressiva salinizzazione delle acque, conseguenza dei cambiamenti climatici e ne è simbolo, l'impegno per la tutela e la riproduzione della testuggine *Emys orbicularis*, prossima al rischio di estinzione e ancora presente nell'area. Il cambiamento climatico commentano il Presidente, Nicola Dalmonte ed il Direttore del **Consorzio C.E.R.**, Paolo Mannini sta colpendo duramente sia l'ambiente che il mondo agricolo del nostro territorio dove, lungo un'asta di 130 chilometri, il Canale Emiliano Romagnolo fornisce acqua a 13.000 ettari, tra cui le zone umide di Punta Alberete e Valle Mandriole. Le aree umide contribuiscono all'equilibrio idraulico del territorio, migliorano la qualità dell'acqua grazie al processo di fitodepurazione e nelle zone costiere sono fondamentali per proteggere il litorale dall'erosione, nonché dalla risalita del cuneo salino, che contamina terreni e falde. Importante è anche il loro effetto per contrastare una delle cause dei cambiamenti climatici: le zone umide possono, infatti, prelevare ed immagazzinare carbonio nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali. Purtroppo, nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste; molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione. L'area umida di Volta Scirocco, originata dalla costruzione della Traversa fluviale sul fiume Reno, è da oltre 50 anni salvaguardata dal Consorzio C.E.R. e dopo ripetute azioni di rinaturalizzazione è oggi caratterizzata

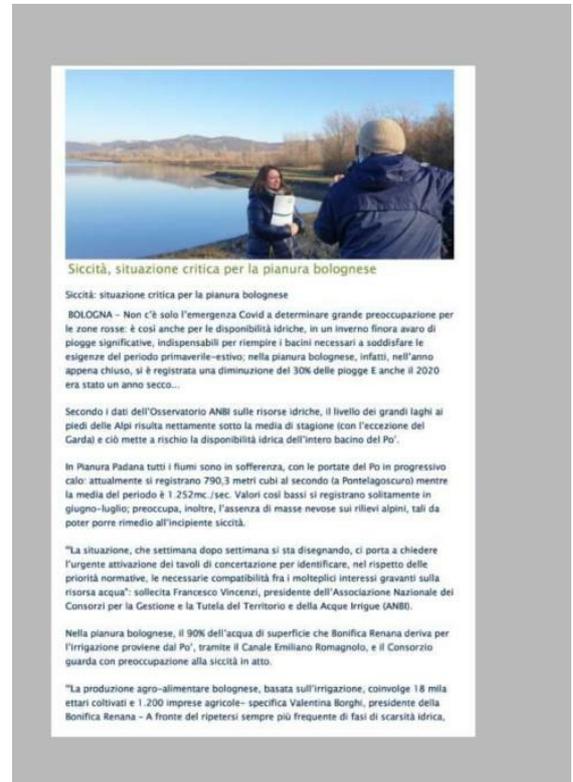
Le zone umide sono aree di eccezionale rilevanza, perché forniscono innumerevoli benefici all'ecosistema: il 40% delle specie vegetali ed animali del mondo nasce, vive e si riproduce proprio al loro interno. Anche in Emilia Romagna, però, fenomeni climatici ormai endemici, come la riduzione dei periodi di pioggia e l'incremento delle temperature, stanno prosciugando le zone umide ed incrementando il livello della quantità salina in quelle costiere, nelle quali si è già assistito a vistosi effetti negativi sugli uccelli palustri. Per questo il **Consorzio C.E.R.** - Canale Emiliano Romagnolo, sotto l'egida di **ANBI**, ha deciso di dar vita ad Acqua Campus Natura, nuova area di tutela sperimentale, che affianca i due poli di eccellenza, già esistenti sulla ricerca agronomica in campo e sull'efficienza idrica in agricoltura; presentato ufficialmente a Ravenna, il nuovo centro ecologico strategico ha sede nell'Oasi di Volta Scirocco, a Mandriole di Sant'Alberto, all'interno del Parco Regionale del Delta del Po e ha come mission, la salvaguardia ambientale del sito, dei suoi corridoi ecologici e della biodiversità locale. Ad Acqua Campus Natura collaborano Comune di Ravenna, Parco del Delta del Po e CESTHA (Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat); obiettivo è lo studio approfondito delle possibili azioni per contrastare la progressiva salinizzazione delle acque, conseguenza dei cambiamenti climatici e ne è simbolo, l'impegno per la tutela e la riproduzione della testuggine *Emys orbicularis*, prossima al rischio di estinzione e ancora presente nell'area. Il cambiamento climatico commentano il Presidente, Nicola Dalmonte ed il Direttore del **Consorzio C.E.R.**, Paolo Mannini sta colpendo duramente sia l'ambiente che il mondo agricolo del nostro territorio dove, lungo un'asta di 130 chilometri, il Canale Emiliano Romagnolo fornisce acqua a 13.000 ettari, tra cui le zone umide di Punta Alberete e Valle Mandriole. Le aree umide contribuiscono all'equilibrio idraulico del territorio, migliorano la qualità dell'acqua grazie al processo di fitodepurazione e nelle zone costiere sono fondamentali per proteggere il litorale dall'erosione, nonché dalla risalita del cuneo salino, che contamina terreni e falde. Importante è anche il loro effetto per contrastare una delle cause dei cambiamenti climatici: le zone umide possono, infatti, prelevare ed immagazzinare carbonio nel suolo e nella sostanza organica fino a 55 volte più velocemente delle foreste pluviali tropicali. Purtroppo, nonostante la loro importanza, il 35% delle zone umide del mondo sono andate perdute negli ultimi 50 anni e stanno scomparendo molto più velocemente delle foreste; molte specie di piante e di animali dipendenti dalle zone umide sono quindi a rischio di estinzione. L'area umida di Volta Scirocco, originata dalla costruzione della Traversa fluviale sul fiume Reno, è da oltre 50 anni salvaguardata dal Consorzio C.E.R. e dopo ripetute azioni di rinaturalizzazione è oggi caratterizzata



sul fiume Reno, è da oltre 50 anni salvaguardata dal **Consorzio** C.E.R. e dopo ripetute azioni di rinaturalizzazione è oggi caratterizzata dalla presenza di prati umidi, canneti e paludi, popolati da flora e fauna di alto interesse naturalistico, diventando ideale sito di studio sulla salvaguardia della biodiversità legata all'acqua. E' questa una piena espressione della cosiddetta terza missione dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione: quella ambientale. La pandemia commenta Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) ci ha fatto riscoprire l'esigenza del benessere in sintonia con la natura; per questo, le aree umide devono essere un patrimonio consapevolmente a disposizione di tutti ed in compatibile armonia con le attività umane, perché non c'è ambiente gestito senza agricoltura responsabile così come non può esserci qualità agroalimentare senza un habitat salubre. A fargli eco è Barbara Lori, Assessore a Programmazione Territoriale e Paesaggistica di Regione Emilia Romagna: Acqua Campus Natura è un decisivo passo avanti nell'ambito della tutela della biodiversità. Il documento programmatico Prioritised Action Frameworks, da noi recentemente approvato, individua oltre 6.000 interventi da realizzarsi tra il 2021 ed il 2027 per la tutela e la valorizzazione dei 159 siti della Rete Natura 2000 presenti nella regione. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Siccità, situazione critica per la pianura bolognese

BOLOGNA - Non c'è solo l'emergenza Covid a determinare grande preoccupazione per le zone rosse: è così anche per le disponibilità idriche, in un inverno finora avaro di piogge significative, indispensabili per riempire i bacini necessari a soddisfare le esigenze del periodo primaverile-estivo; nella pianura bolognese, infatti, nell'anno appena chiuso, si è registrata una diminuzione del 30% delle piogge E anche il 2020 era stato un anno secco... Secondo i dati dell'Osservatorio **ANBI** sulle risorse idriche, il livello dei grandi laghi ai piedi delle Alpi risulta nettamente sotto la media di stagione (con l'eccezione del Garda) e ciò mette a rischio la disponibilità idrica dell'intero bacino del Po'. In Pianura Padana tutti i fiumi sono in sofferenza, con le portate del Po in progressivo calo: attualmente si registrano 790,3 metri cubi al secondo (a Pontelagoscuro) mentre la media del periodo è 1.252mc./sec. Valori così bassi si registrano solitamente in giugno-luglio; preoccupa, inoltre, l'assenza di masse nevose sui rilievi alpini, tali da poter porre rimedio all'incipiente siccità. La situazione, che settimana dopo settimana si sta disegnando, ci porta a chiedere l'urgente attivazione dei tavoli di concertazione per identificare, nel rispetto delle priorità normative, le necessarie compatibilità fra i molteplici interessi gravanti sulla risorsa acqua: sollecita Francesco **Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (**ANBI**). Nella pianura bolognese, il 90% dell'acqua di superficie che **Bonifica Renana** deriva per l'irrigazione proviene dal Po', tramite il Canale Emiliano Romagnolo, e il **Consorzio** guarda con preoccupazione alla siccità in atto. La produzione agro-alimentare bolognese, basata sull'irrigazione, coinvolge 18 mila ettari coltivati e 1.200 imprese agricole- specifica Valentina Borghi, presidente della **Bonifica Renana** A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, la **Bonifica Renana** sta operando per aumentare la capacità di stoccaggio delle acque di pioggia e di altra fonte, tramite un aumento della capacità di invaso, a servizio del territorio bolognese e del suo sistema produttivo. Si tratta di interventi strutturali, in grado di fornire risposte di lungo periodo, per uscire dalla logica emergenziale e aumentare la resilienza complessiva del nostro territorio alle conseguenze dei cambiamenti climatici ed alle ricorrenti siccità. Dal punto di vista organizzativo spiega Paolo Pini, direttore generale della Renana stiamo monitorando insieme al CER tutti i nostri distretti irrigui e le loro esigenze specifiche, anche in vista delle prime semine primaverili. Ciò per predisporre modalità distributive efficaci ed anticipare le soluzioni per eventuali criticità localizzate di scarsità idrica.



RISERVA DI BIOSFERA MAB UNESCO LUZZARA

Corridoi verdi e navigazione Al vaglio 68 progetti per il Po

Sono stati presentati ai sindaci durante la quinta assemblea plenaria Il piano d'azione redatto in base alle proposte emerse da tutte le realtà coinvolte. Giovani e bimbi saranno autori di un murale

GUASTALLA. Sono sessantotto i progetti della proposta del piano d'azione della **Riserva** di biosfera **Mab PoGrande Unesco**, presentati nel corso della quinta assemblea plenaria che si è svolta nei giorni scorsi. Azioni illustrate nel dettaglio agli 83 sindaci dei Comuni della **Riserva** - delle province di Reggio Emilia, Parma, Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Mantova e Rovigo - presenti all'incontro on line, introdotto dal segretario generale dell'**Autorità distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli**.

L'azione plan è stato redatto sulla base delle proposte emerse nel lungo percorso di partecipazione che ha coinvolto le principali realtà del territorio a cui fa capo la **Riserva**. Grazie al lavoro svolto dalla cabina di regia del progetto e dalla segreteria operativa della **Riserva**, composta da Fernanda Moroni, Ludovica Ramella, Clara Spicer e Laura Mosca, ora, i primi cittadini hanno in mano una serie di possibilità concrete per la valorizzazione delle aree attraversate dal grande **fiume**. I progetti, messi nero su bianco nel documento, vanno dalla realizzazione di una guida digitale cartacea di navigazione del Po, alla ricostruzione di corridoi verdi con boschi policiclici e piantumazioni di specie autoctone, fino all'attivazione di un servizio di traghettamento fluviale con finalità green e turistiche, passando per l'attuazione del progetto "Adotta lo storione" e la valorizzazione di musei, biblioteche e percorsi formativi. LE azioniLa cabina di regia ha suddiviso le 68 proposte in 16 azioni pilota, 13 azioni standard, suddivise in 42 sub-azioni, e 10 percorsi dedicati. Le prime sono caratterizzate da un alto grado di fattibilità (anche economico-finanziaria) coerenti con le aspettative del territorio e con gli obiettivi generali del dossier di candidatura.

Tali azioni sono ad oggi in fase di realizzazione e in parte avviate, come ad esempio la realizzazione del progetto triennale Robin, teso a costruire una rete di collegamenti intermodali dei territori a partire dalla navigazione tra i Comuni compresi tra le province di Parma, Reggio Emilia, Mantova e Cremona.

Le azioni standard sono proposte derivanti dagli incontri di partecipazione, non ancora strutturate in progetti definiti, come ad esempio la realizzazione di percorsi tematici lungo il **fiume** dedicati alle varie forme artistiche e a eventi open-air o l'organizzazione di eventi sportivi.

I percorsi dedicati, **PoGrande Youth** e **PoGrande Net**, suddivisi a loro volta in dieci azioni, favoriscono, nel primo caso, azioni di carattere formativo e didattico, finalizzate a favorire conoscenza e



consapevolezza del patrimonio e del valore della **Riserva** di biosfera Po Grande, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani, mentre **PoGrande** Net favorisce progettualità di carattere relazionale e collaborativo, finalizzate a favorire la cooperazione fra la **Riserva Mab** Po Grande e altre realtà operative nello sviluppo dei territori. L' approvazione finale del piano d' azione è prevista entro maggio 2022.

A.V.

© RIPRODUZIONE **RISERVATA**.

il progetto

Idrovia, la Zappaterra incalza «Lavori che vanno terminati»

L' esponente Pd mette al centro «l' intera comunità per innescare un modello di sviluppo economico e produttivo che duri a lungo»

«Quando verranno conclusi i lavori sull' Idrovia Ferrarese?». A chiederlo, in un' interrogazione è Marcella Zappaterra (Pd) , che ricorda come «il progetto dell' Idrovia Ferrarese mette la comunità e la cittadinanza al centro della riqualificazione territoriale, con l' obiettivo di innescare un modello di sviluppo economico e produttivo che sia sostenibile e duraturo. L' opera costituisce una grande opportunità per il trasporto sostenibile delle merci, oltre che per il turismo **fluviale**, che può declinarsi nell' organizzazione di escursioni giornaliere e crociere, nel nolo di imbarcazioni per la pesca sportiva e nelle varie iniziative delle agenzie di viaggio. L' Unione Europea ha inserito il sistema idroviario Padano-Veneto, a cui appartiene l' Idrovia Ferrarese, fra i grandi progetti d' interesse per lo sviluppo della rete dei trasporti».

Zappaterra elenca anche le opere necessarie per dare attuazione al Lotto 1: dragaggio del **Canale Boicelli**; trattamento/smaltimento/recupero dei fanghi dragati; sistemazioni spondali del **Canale Boicelli** e realizzazione di piste ciclabili; realizzazione delle nuove botti a sifoni del Canal **Bianco** e del **Canale Cittadino** per aumentare il tirante d' acqua; adeguamento dei seguenti ponti: Ponte Betto, Ponte Bardella, Ponte Confortino, Ponte Mizzana, Ponte Ferroviario Mercè, oltre che all' adeguamento di passerelle tecnologiche e dragaggio e riqualificazione del tratto cittadino del Po di **Volano**».

Da qui l' atto ispettivo per sapere dalla Giunta «lo stato di avanzamento dei lavori insistenti sull' idrovia ferrarese; quali saranno i prossimi impegni progettuali ed economico - chiede ancora la Zappaterra - in particolare lo stato di avanzamento dei lavori che interessano il tratto cittadino del Po di **Volano**, compreso tra la confluenza del **Canale Boicelli** nel **Canale Burana** e la Darsena **San Paolo** compresa, nonché i tempi di conclusione degli stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

12 Ferrara SABATO 5 FEBBRAIO 2022 LA NUOVA FERRARA

Il caso

Coop Costruttori, nuovi ristori sono in arrivo per i creditori

La recente vittoria della causa con Anas "libera" oltre 16 milioni di euro. Sono 10.500 i soci vittime del fallimento. I liquidatori puntano al 10% di rimborsi

Marcella Paladini

«È voluto il suo tempo, ma ora è più affermate che arriva con l'attuale situazione generale perché le imprese, con oltre 10.500 soci coinvolti in questo fallimento, è stato d'ordine con cui ieri presento i liquidatori della Coop Costruttori, Roberto Nigro, Roberto Palmi, insieme con il direttore generale e il presidente della Provincia, Gianni Paladini, che ha aperto i lavori e presentati i risultati che hanno illustrato le principali novità».

LA BUONA NOTIZIA
La buona notizia data dai commissari si traduce nella chiusura di un'operazione che era in atto con Anas, con un pagamento alla transazione di 16 milioni di euro. Si tratta di soldi che equivalgono a circa il 20 per cento di quanto i creditori chiedono e che, aggiunti ai 5,5 milioni di euro per i lavori, portano a un totale di 21,5 milioni. Si tratta di un importo che non è ancora tutto in mano ai creditori, ma che rappresenta un primo passo verso la soluzione del problema.

Il progetto

Idrovia, la Zappaterra incalza «Lavori che vanno terminati»

L'Esponente Pd mette al centro il progetto dell' Idrovia Ferrarese, che mette la comunità e la cittadinanza al centro della riqualificazione territoriale, con l' obiettivo di innescare un modello di sviluppo economico e produttivo che sia sostenibile e duraturo. L' opera costituisce una grande opportunità per il trasporto sostenibile delle merci, oltre che per il turismo fluviale, che può declinarsi nell' organizzazione di escursioni giornaliere e crociere, nel nolo di imbarcazioni per la pesca sportiva e nelle varie iniziative delle agenzie di viaggio. L' Unione Europea ha inserito il sistema idroviario Padano-Veneto, a cui appartiene l' Idrovia Ferrarese, fra i grandi progetti d' interesse per lo sviluppo della rete dei trasporti».

NUOVI GIOCHI E PARCHINE
Piano contro i vandali

Una 50enne gliel'ha detto: per ogni intervento di manutenzione e di pulizia si deve avere un piano di riqualificazione e di gestione delle aree verdi. Il piano di riqualificazione e di gestione delle aree verdi è stato approvato dalla giunta comunale di Ferrara. Il piano prevede la realizzazione di piste ciclabili, la realizzazione delle nuove botti a sifoni del Canal Bianco e del Canale Cittadino per aumentare il tirante d' acqua; adeguamento dei seguenti ponti: Ponte Betto, Ponte Bardella, Ponte Confortino, Ponte Mizzana, Ponte Ferroviario Mercè, oltre che all' adeguamento di passerelle tecnologiche e dragaggio e riqualificazione del tratto cittadino del Po di Volano».

quelli il 29 dicembre scorso il ministero ha dato l' autorizzazione per la procedura di concordato. Una formula la giunta che significa il via libera a trovare i crediti e a con il ricorso procedono all' ultimo piano di distribuzione.

Una procedura al termine della quale i creditori potranno accedere al 10 per cento del totale dei crediti. In un' ultima fase, in un' ultima fase, si dovranno ripartire i crediti. Il gruppo di lavoro di liquidazione ha già presentato un piano di distribuzione dei crediti. Il gruppo di lavoro di liquidazione ha già presentato un piano di distribuzione dei crediti.

Fallimento record dopo quelli di Parmalat e Cirio

LAVIGNA
A bilancio della vicenda, è stato spiegato che per il caso del colosso agrario del 2022 si tratta di un fallimento di un gruppo di circa 100 milioni di euro, dei quali 120 milioni sono stati pagati ai creditori privilegiati e 60 ai non privilegiati. Il lavoro della gestione commissariale negli anni ha raccolto e ripulito 250 milioni di patrimonio (prestanza del 100%), mentre per i privilegiati sono stati raccolti in via di liquidazione 37 milioni.

SOCI DIVERSI
Già ribadire che i creditori non sono solo i soci, ma anche i fornitori e i clienti. Il gruppo di lavoro di liquidazione ha già presentato un piano di distribuzione dei crediti.

«Quando verranno conclusi i lavori sull' Idrovia Ferrarese?». A chiederlo, in un' interrogazione è Marcella Zappaterra (Pd) , che ricorda come «il progetto dell' Idrovia Ferrarese mette la comunità e la cittadinanza al centro della riqualificazione territoriale, con l' obiettivo di innescare un modello di sviluppo economico e produttivo che sia sostenibile e duraturo. L' opera costituisce una grande opportunità per il trasporto sostenibile delle merci, oltre che per il turismo fluviale, che può declinarsi nell' organizzazione di escursioni giornaliere e crociere, nel nolo di imbarcazioni per la pesca sportiva e nelle varie iniziative delle agenzie di viaggio. L' Unione Europea ha inserito il sistema idroviario Padano-Veneto, a cui appartiene l' Idrovia Ferrarese, fra i grandi progetti d' interesse per lo sviluppo della rete dei trasporti».

Portomaggiore

Pericolo frane Il consigliere sollecita il sindaco

portomaggiore. Il consigliere di Uniti per Portomaggiore Roberto Badolato, prende posizione sullo stato delle strade. Nello specifico, «constatato il drammatico stato di abbandono in cui versano gli argini di diversi canali del territorio molti dei quali interdetti al transito delle persone a causa del loro progressivo franamento, come quello ad esempio del canale Diversivo, è ora di intervenire».

Sempre Badolato spiega che «la situazione è stata già evidenziata ripetutamente ma resta ancora irrisolta. Ed è allarmante anche sullo scolo Bolognese in particolare nel tratto che costeggia la ciclopedonale che parte dal parco Toschi e arriva al ponte di Portoverrara, sulla provinciale per Bando, dove ampi tratti di argine sono franati lasciando addirittura scoperti i pali di fondazione a sostegno degli stessi».

Gli smottamenti «stanno coinvolgendo la stessa pista ciclopedonale, solo da pochi mesi oggetto di un corposo intervento manutentivo, per la quale si è dovuto intervenire delimitandone il tracciato perché franata verso il canale con transenne e nastri bicolore».

Secondo il consigliere, «la situazione è inevitabilmente destinata a peggiorare, come dimostrano le evidenti crepe presenti sul terreno circostante dell' argine a conferma di possibili ulteriori smottamenti e che potrebbero a quel punto rendere del tutto impraticabile la ciclopedonale provocandone la chiusura totale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SABATO 5 FEBBRAIO 2022
LANUOVA FERRARA

Argenta Portomaggiore 23

Il bilancio è passato ma la discussione torna su Soenergy

Azzalli non molla: «Non è stato pagato quanto stabilito»
Il sindaco: «È dovuto al congiungimento prezzi e tempi preggiata»



Argenta. La presentazione, approvazione e il consiglio comunale del bilancio di previsione compreso il documento unico di programmazione (DUP), ha da sempre rappresentato il momento più importante dell'attività amministrativa cittadina. Con il consiglio di martedì 23 gennaio, il sindaco Azzalli, affiancato dal vice Enzo Senesi e dall'assessore Anna Ferrarillo, ha presentato il bilancio di previsione. Ma il momento più atteso è stato il voto di approvazione. Il bilancio di previsione per il 2022, con un totale di 7,2 milioni di euro, Lega, Azione, Rifondazione e Italia sono stati approvati con il voto dei consiglieri di centro-sinistra e di centro-destra. Il bilancio di previsione è stato approvato con il voto dei consiglieri di centro-sinistra e di centro-destra. Il bilancio di previsione è stato approvato con il voto dei consiglieri di centro-sinistra e di centro-destra.

Per la maggioranza manovra sana anche se l'organico va incrementato

Per la maggioranza, Giacomo Zaccaria ha sintetizzato parlando di manovra sana, in equilibrio, che non prevede la riduzione di personale e l'impostazione di nuove politiche pubbliche hanno una rilevanza strategica. Il sindaco Azzalli ha detto il capogruppo: «In un momento di vigilanza e fare attenzione che non vada in porto. Azzalli ha spiegato la questione. Soenergy, chiedendo al sindaco come mai non si è completato il passaggio di bilancio, perché non è stato pagato quanto stabilito e perché c'è un problema di bilancio». Azzalli ha risposto: «È dovuto al congiungimento prezzi e tempi preggiata». Il sindaco Azzalli ha risposto: «È dovuto al congiungimento prezzi e tempi preggiata».

OSTELATO «Sarai carezza leggera» Lunedì l'addio a Federica

Ostelato. «Sarai carezza leggera di un delizioso vento, e scorderò le tue carezze»... Sono stati i versi di Federica Lorenzetti, la ragazza di 26 anni di Ostelato, che ha scelto di suicidarsi nella Ferrara. Il sindaco Azzalli ha voluto ricordare con queste parole «la dolce Federica il domenica 30 gennaio». Con il cuore straziato dal dolore, la mamma Annamaria, il papà Massimo, la sorella Annalisa con Riccardo, il compagno Alberto con Laura, i cognati Massimo e Susanna con Giulio, i fratelli Stefano e il nonno, gli zii, le zie, i cugini, gli amici e tantissimi che Federica ha lasciato in questo mondo. Federica Lorenzetti è stata sepolta nella chiesa parrocchiale di Ostelato, venerdì 26 gennaio alle ore 14.30, in presenza del parroco, il dottor Francesco Di Felice, il dottor Francesco Di Felice, il dottor Francesco Di Felice, il dottor Francesco Di Felice.

Pericolo frane Il consigliere sollecita il sindaco

Pericolo frane Il consigliere sollecita il sindaco. Il consigliere di Uniti per Portomaggiore Roberto Badolato, prende posizione sullo stato delle strade. Nello specifico, «constatato il drammatico stato di abbandono in cui versano gli argini di diversi canali del territorio molti dei quali interdetti al transito delle persone a causa del loro progressivo franamento, come quello ad esempio del canale Diversivo, è ora di intervenire».

Il presidente di Clara sbotta contro il sindaco

Il presidente di Clara sbotta contro il sindaco. Il presidente di Clara sbotta contro il sindaco. Il presidente di Clara sbotta contro il sindaco. Il presidente di Clara sbotta contro il sindaco.

Acqua Ambiente Fiumi

«Darsena, così il canale sarà tutto navigabile»

L'annuncio della giunta: «Entro l'anno la Regione procederà al dragaggio del tratto. Ora potremo potenziare il turismo fluviale»

di Federico Di Bisceglie FERRARA «Entro l'anno la Regione procederà al dragaggio del tratto di asta navigabile compresa tra la confluenza del canale Boicelli nel canale Burana e la Darsena San Paolo la cui progettazione è in corso di definizione». Non nasconde un pizzico di entusiasmo l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Maggi nell'annunciare un'operazione che «la città aspettava da tempo». La notizia arriva in un momento sicuramente propizio, poiché gli interventi del terzo lotto del Bando Periferie, relativi proprio alla Darsena, sono in fase di ultimazione. «Già a partire da quest'estate spiega l'amministratore - abbiamo intenzione di organizzare eventi e manifestazioni in una zona di città che restituirà ai ferraresi completamente rimodellata». Dopo il sopralluogo di qualche settimana fa, durante il quale ha preso corpo un'accesa commissione consultiva in plein air, l'amministratore a traccia l'intendimento della giunta di appesantire e rafforzare la verifica sulla zona oggetto di cantiere - puntualizza - nei verifiche ed eventualmente migliorarne le condizioni di sicurezza nell'ottica di renderla ancor più fruibile e maggiormente fruibile dai cittadini. Intanto però da viale Aldo Moro arriva la lieta notizia. «Con le operazioni di dragaggio - spiega Maggi - il canale, rendendolo finalmente navigabile per intero, sarà un'opera importante dell'asta fluviale. Questo è un tassello importante di valorizzazione e rilancio di tutta questa zona di città». Non stupisce a Maggi i riverberi che l'operazione potrà avere sul comparto turistico. «Uno dei nostri obiettivi - riprende - è quello di potenziare e intercettare il turismo fluviale. Con la Darsena di San Paolo libera, così come il Canale Burana, potremo finalmente parlare di Idrovia». Probabilmente è il primo segnale tangibile in questo senso, da diverso tempo a questa parte. Tra l'altro, in questi mesi, non sono mancate polemiche anche aspre da parte dei titolari del battello 'Nena' che traghetta gli avventori alla scoperta dell'anima del grande fiume. Proprio nel settembre scorso, a causa dei lavori di demolizione del ponte Bardella, un tratto significativo del canale Boicelli era stato chiuso per oltre un mese. Peraltro in un momento cruciale per la stagione turistica, provocando l'ira dei titolari del battello che lamentavano la scarsa pianificazione dei lavori per l'idrovia e il poco preavviso della chiusura. Per cui le operazioni di dragaggio che la Regione metterà in campo entro la fine dell'anno saranno una risposta anche a questi disagi. Ma c'è un'altra novità, ancora in fase embrionale. «Abbiamo avuto diversi contatti - rivela Maggi - con le società che organizzano i viaggi in crociera. Pensare di portare le grandi navi nel nostro tratto fluviale non sarebbe un'idea energica».



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Pensare di portare le grandi navi nel nostro tratto **fluviale** non sarebbe un' idea peregrina». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ZAPPATERRA (PD)

«Idrovia, chiarezza sulle tempistiche»

I lavori dell' idrovia e la relativa tabella di marcia. A chiederlo, in un' interrogazione regionale è la consigliera Pd Marcella Zappaterra. «L' opera - si legge nel documento - costituisce una grande opportunità per il trasporto sostenibile delle merci, oltre che per il turismo fluviale, che può declinarsi nell' organizzazione di escursioni giornaliere e crociere, nel nolo di imbarcazioni per la pesca sportiva e nelle varie iniziative delle agenzie di viaggio. L' Unione Europea ha inserito il sistema idroviario Padano-Veneto, a cui appartiene l' Idrovia Ferrarese, fra i grandi progetti d' interesse per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti». Zappaterra elenca anche quelle che sono le opere necessarie per dare attuazione al Lotto 1: dragaggio del Canale Boicelli; trattamento, smaltimento e recupero dei fanghi dragati; sistemazioni spondali del Canale Boicelli e realizzazione di piste ciclabili. Da qui l' atto ispettivo per sapere «lo stato di avanzamento dei lavori e quali saranno i prossimi impegni progettuali ed economici».

«Darsena, così il canale sarà tutto navigabile»
L'annuncio della giunta: «Entro l'anno la Regione procederà al dragaggio del tratto. Ora potremo potenziare il turismo fluviale»

ZAPPATERRA (PD)
«Idrovia, chiarezza sulle tempistiche»

I lavori dell'idrovia e la relativa tabella di marcia. A chiederlo, in un'interrogazione regionale è la consigliera Pd Marcella Zappaterra. «L'opera - si legge nel documento - costituisce una grande opportunità per il trasporto sostenibile delle merci, oltre che per il turismo fluviale, che può declinarsi nell'organizzazione di escursioni giornaliere e crociere, nel nolo di imbarcazioni per la pesca sportiva e nelle varie iniziative delle agenzie di viaggio. L'Unione Europea ha inserito il sistema idroviario Padano-Veneto, a cui appartiene l'Idrovia Ferrarese, fra i grandi progetti d'interesse per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti». Zappaterra elenca anche quelle che sono le opere necessarie per dare attuazione al Lotto 1: dragaggio del Canale Boicelli; trattamento, smaltimento e recupero dei fanghi dragati; sistemazioni spondali del Canale Boicelli e realizzazione di piste ciclabili. Da qui l'atto ispettivo per sapere lo stato di avanzamento dei lavori e quali saranno i prossimi impegni progettuali ed economici».

Un ponte mobile sul Boicelli «Sarà pronto in primavera»

Il direttore tecnico Bettarello: «Si alzerà in verticale per permettere il passaggio dei battelli fluviali»

FERRARA

Entro la primavera sarà ultimato il nuovo ponte Bardella. Si tratta di un cantiere con un importo lavori e progettazione pari a cinque milioni, cofinanziato da Unione Europea e Regione. L'impresa affidataria dei lavori è la Costruzioni Generali Nido S.p.A. di Porto Vivo (Rovigo). Il piano esecutivo è relativo ai lavori del

progetto europeo "Iniva" di adeguamento dell'idrovia Ferrarese al traffico di quinta classe, demolizione e ricostruzione del ponte Bardella sul canale Boicelli ed è finalizzato all'adeguamento della viabilità esistente, tra via Vallesuga e via Giovanni Romito. Questo tramite la realizzazione di un ponte mobile, sul sedime di quello esistente, capace di garantire il transito dei battelli fluviali nel Boicelli. I direttori tecnici di Nido sono i geometri Mosa Palladino e Ivan Bettarello. «L'opera che ha visto una prima parte "impedimentiva" iniziata a marzo 2020 per la sistemazione dei sottoservizi e opere di altra ditta - spiega Bettarello -». A seguire abbiamo iniziato il cantiere, partendo dalla realizzazione del "pontone" per tutti i sottoservizi necessari, con successivo collaudo. Prima di procedere con la demolizione del ponte esistente, abbiamo realizzato un ponte provvisorio per permettere il passaggio del traffico su questa strada, con transito a senso unico alternato, regolato da un semaforo. Terminata la demolizione, sono iniziati i lavori di costruzione della nuova struttura metallica del ponte.

Sul tempi di apertura della nuova opera Bettarello precisa che ci sarà prima l'installazione del ponte nuovo con il collaudo, poi la fase finale sarà la demolizione di quella provvisoria e la sistemazione della ultima opera accessoria. Si presume che entro questa primavera, sarà finito

il ponte mobile e si aprirà il traffico. Il ponte Bardella sarà mobile e si alzerà in verticale per garantire il passaggio dei battelli fluviali.

L'intervento di risarcimento all'interno di uno più ampio che riguarda i lavori di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico di quinta classe europeo. La struttura sarà lunga undici metri, avrà una corsa pedonale di 2,5 metri, mentre la lunghezza totale sarà di 32 metri. Un progetto che rivisita anche il progetto con via Dolcetti e la strada del cimitero, oltre alla realizzazione di un percorso ciclopedonale su via Vallesuga. «Questo permetterà di collegare - prosegue Ivan Bettarello - un tratto di via Vallesuga con via Rombo. È tutto in piena sicurezza e con la protezione di un passaggio sulla anticiclopadiana nella via cimitero per arrivare alla corsia ciclopedonale realizzata sul pontone».

Mario Testi

"Darsena, così il canale sarà tutto navigabile"

di Federico Di Bisceglie"Entro l' anno la Regione procederà al dragaggio del tratto di asta navigabile compresa tra la confluenza del canale Boicelli nel canale Burana e la Darsena San Paolo la cui progettazione è in corso di definizione". Non nasconde un pizzico di entusiasmo l' assessore ai Lavori pubblici Andrea Maggi nell' annunciare un' operazione che "la città aspettava da tempo". La notizia arriva in un momento sicuramente propizio, poiché gli interventi del terzo lotto del Bando Periferie, relativi proprio alla Darsena, sono in fase di ultimazione. "Già a partire da quest' estate - spiega l' amministratore - abbiamo intenzione di organizzare eventi e manifestazioni in una zona di città che restituiremo ai ferraresi completamente rimodellata". Dopo il sopralluogo di qualche settimana fa, durante il quale ha preso corpo un' accesa commissione consiliare en plein air, l' amministratore rimarca l' intendimento della giunta di "procedere a ulteriori verifiche sulla zona oggetto di cantiere - puntualizza - per verificare ed eventualmente migliorarne le condizioni di sicurezza, nell' ottica di renderla ancor più verde e maggiormente fruibile dai cittadini". Intanto però da viale Aldo Moro arriva la lieta novella. "Con le operazioni di dragaggio

- spiega Maggi - si libererà, rendendola finalmente navigabile per intero, una parte importante dell' asta fluviale. Questo è un tassello importante di valorizzazione e rilancio di tutta questa zona di città". Non sfuggono a Maggi i riverberi che l' operazione potrà avere sul comparto turistico. "Uno dei nostri obiettivi - riprende - è quello di potenziare e intercettare il turismo fluviale. Con la Darsena di San Paolo libera, così come il Canale Burana, potremo finalmente parlare di Idrovia". Probabilmente è il primo segnale tangibile in questo senso, da diverso tempo a questa parte. Tra l' altro, in questi mesi, non sono mancate polemiche anche aspre da parte dei titolari del battello 'Nena' che traghetta gli avventori alla scoperta dell' anima del grande fiume. Proprio nel settembre scorso, a causa dei lavori di demolizione del ponte Bardella, un tratto significativo del canale Boicelli era stato chiuso per oltre un mese. Peraltro in un momento cruciale per la stagione turistica, provocando l' ira dei titolari del battello che lamentavano la scarsa pianificazione dei lavori per l' idrovia e il poco preavviso della chiusura. Per cui le operazioni di dragaggio che la Regione metterà in campo entro la fine dell' anno saranno una risposta anche a questi disagi. Ma c' è un' altra novità, ancora in fase embrionale. "Abbiamo avuto diversi contatti - rivela Maggi - con le società che organizzano i viaggi in crociera. Pensare di portare le grandi navi nel nostro tratto fluviale non sarebbe un' idea peregrina". © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the website interface for 'il Resto del Carlino FERRARA'. At the top, there are navigation links: OLIMPIADI, EXPO, METEO, GUIDA TV, SPECIALI, ABBONATI, and LEGGI. Below the site logo, there is a horizontal menu with categories: SCUOLA DAD, SANREMO, MORANDI, VASCO, COVID OGGI, ZONA ARANCIONE, REGOLE, FASCICOLO SANITARIO, GREEN. A secondary menu includes CRONACA, SPORT, COSA FARE, POLITICA, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, EDIZIONI. The breadcrumb trail reads: Cronaca di Ferrara > Cosa Fare > Sport. The article title is displayed as: Home > Ferrara > Cronaca > "Darsena, Così Il Canale Sarà...".

FEDERICO DI BISCEGLIE